



# BANCA DI TARANTO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



*Bilancio e Relazioni  
al 31 dicembre 2004*



# **BILANCIO E RELAZIONI**

**AL 31 DICEMBRE 2004**

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Situazione patrimoniale e conto economico

Nota integrativa

Allegati





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Catello Miro

Vice Presidenti

Franco Montanino  
Laura Tolino

Consiglieri

Angelo Basile  
Salvatore Marangella  
Roberto Mirabile  
Mauro Manzo Margiotta  
Clemente Ruffo

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente

Dott. Nicola De Florio

Sindaci Effettivi

Dott. Mario Turco  
Dott. Nicola Fortunato

Sindaci Supplenti

Dott. Angelo Sebastio  
Dott. Roberto Acquaviva

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore generale

Luigi Carlucci

## **COMPAGINE SOCIALE**

Soci al 31/12/2004 = 779



## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

Sede legale e Direzione Generale  
Via SS. Annunziata n. 13  
74100 Taranto  
tel.: 0994592411 – fax: 0994592407  
[www.bancaditaranto.com](http://www.bancaditaranto.com)  
[info@bancaditaranto.com](mailto:info@bancaditaranto.com)

Agenzia Sede  
Via SS. Annunziata n. 13  
74100 Taranto  
tel.: 099/4592411 – fax: 0994592407

## **COMUNI DEL TERRITORIO**

Taranto, Carosino, Faggiano, Fragagnano,  
Grottaglie, Leporano, Lizzano, Martina Franca,  
Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano,  
Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte,  
Villa Castelli.



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**



Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

### **1. Lo scenario evolutivo di riferimento**

#### **1.1 Il contesto macroeconomico<sup>1</sup>**

La ripresa ciclica internazionale, avviatasi negli Stati Uniti dalla primavera del 2003 e sostenuta dalla crescita delle economie dell'Asia, si è estesa nel 2004 a tutte le aree del globo, seppure con intensità differenziata. L'espansione del prodotto è stata sostenuta negli Stati Uniti e nelle economie emergenti dell'Asia, in Cina ha raggiunto il 9,5 per cento, nell'area dell'Euro (UE-12) è stata assai modesta.

In Giappone si è interrotta l'espansione economica che si era avviata nel 2003.

Complessivamente, nonostante la sensibile decelerazione registrata nella seconda parte dell'anno, nel corso del 2004 l'espansione dell'economia mondiale è stata pari al 5 per cento, il valore più elevato dal 1976; quella del commercio internazionale di beni e servizi è stata prossima al 10 per cento. Il rincaro energetico, più forte e persistente del previsto, ha avuto effetti limitati sull'attività produttiva.

Negli **Stati Uniti** il ritmo di espansione del prodotto interno lordo, riflettendo la netta accelerazione dei consumi, è stato pari al 4,4 per cento in media d'anno (3 per cento nel 2003).

Lo sviluppo dei consumi, cresciuti del 3,8 per cento nel corso del 2004 (3,3 nel 2003), ha tratto impulso dall'incremento dei salari reali ed ha riguardato in modo particolare gli acquisti di autoveicoli che hanno beneficiato delle incentivazioni in vigore nei mesi estivi.

Gli investimenti produttivi hanno rafforzato il ritmo di crescita nel quarto trimestre ed hanno fatto registrare un incremento medio annuo del 10,6 per cento.

Sensibilmente migliorata la situazione del mercato del lavoro: l'incremento medio mensile degli occupati è salito dalle 130.000 unità rilevate nel terzo trimestre dell'anno alle 190.000 del quarto (ed alle 200.000 unità del primo bimestre 2005). L'espansione dell'occupazione si è concentrata nel settore dei servizi, mentre ha continuato a ristagnare nel manifatturiero.

L'inflazione, in crescita nella prima metà del 2004 sospinta soprattutto dal rincaro energetico, si è attenuata nella seconda parte dell'anno: il deflatore dei consumi, considerato al netto dei prodotti alimentari ed energetici, è pari a dicembre all'1,5 per cento.

Sul fronte della politica monetaria, a partire dallo scorso 30 giugno il Federal Open Market Committee (FOMC), in occasione di ciascuna riunione tenutasi nel corso del 2004, ha innalzato di 25 basis points il tasso obiettivo sui federal funds, portandolo dall'1 al 2,25 per cento, superiore per la prima volta dal 2001 a quello BCE.

Nei primi mesi del 2005 il tasso ufficiale è stato ulteriormente ritoccato, fino al 2,75 per cento attuale.

Nonostante questi rialzi, nelle valutazioni della banca centrale statunitense le condizioni monetarie permangono accomodanti e preludono a ulteriori graduali rialzi dei tassi ufficiali.

Nell'ultima parte dell'anno si è accentuata la tendenza al deprezzamento del cambio del dollaro che tra la metà di ottobre e la fine di dicembre si è indebolito del 10 per cento nei confronti

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;  
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, marzo 2005;  
Sito dell'ISTAT ([www.istat.it](http://www.istat.it));  
Sito della Banca Centrale Europea ([www.ecb.int](http://www.ecb.int))

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'euro, fino ad un minimo di 1,36 dollari, e del 7 per cento nei confronti della valuta nipponica, fino a 103 yen.

In **Giappone**, dopo la forte crescita nel primo trimestre 2004, il prodotto interno lordo ha bruscamente decelerato nei successivi tre trimestri dell'anno. Nella media del 2004 la crescita del PIL, risentendo dell'aumento eccezionalmente elevato dei primi tre mesi, è stata comunque del 2,6 per cento (1,4 per cento nel 2003).

I consumi delle famiglie, che avevano mostrato segni di ripresa nel primo semestre dell'anno hanno registrato una brusca decelerazione negli ultimi mesi del 2004. Nella media dell'anno lo sviluppo dei consumi delle famiglie è stato pari all'1,5 per cento (0,2 per cento nell'anno precedente).

Nonostante qualche timido segnale di miglioramento, la dinamica del mercato del lavoro permane assai debole: l'aumento degli occupati è riconducibile in gran parte a lavori a tempo parziale nel settore dei servizi, mentre nel comparto manifatturiero l'occupazione ha continuato a diminuire. Le retribuzioni hanno continuato a flettere, anche in termini nominali.

Il tasso di disoccupazione, pari al 5,3 per cento nel 2003, è sceso al 4,7 per cento nella media del 2004.

I prezzi al consumo, al netto delle componenti più erratiche, hanno continuato a registrare una leggera tendenza deflazionistica (-0,3 per cento annuo a gennaio 2005).

La Banca del Giappone ha recentemente ribadito che manterrà l'attuale strategia di politica monetaria espansiva, incentrata sull'espansione della liquidità, con tassi di interesse a breve prossimi allo zero, fino a quando la variazione dei prezzi al consumo non sarà tornata stabilmente su valori positivi.

Nella media del 2004, la crescita del prodotto interno lordo in termini reali dell'**area Euro** è stata pari al 2 per cento, superiore allo 0,5 per cento registrato nel 2003; lo sviluppo del PIL, più vivace nella prima parte dell'anno, si è attenuato nel secondo semestre, principalmente a causa della maggiore debolezza delle esportazioni e dei consumi privati.

Germania ed Italia hanno continuato a segnare tassi di sviluppo inferiori al resto dell'area di circa un punto percentuale. L'espansione dell'attività economica è stata, invece, particolarmente sostenuta in Spagna e, per la prima volta nell'ultimo triennio, in Francia.

La crescita delle esportazioni è stata pari al 6 per cento in media d'anno (+0,2 per cento nel 2003); la concomitante forte crescita delle importazioni (+6,3 per cento contro il +2 per cento nell'anno precedente), favorita dall'apprezzamento dell'euro, ha reso nullo il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL dell'area.

Nel corso dell'anno, i consumi privati sono cresciuti nell'area UE-12 a ritmi contenuti (+1,2 per cento contro il +1,0 per cento del 2003), registrando un calo nel semestre centrale ed una ripresa negli ultimi tre mesi. Sulla modesta dinamica dei consumi ha probabilmente gravato la gradualità dei miglioramenti nel mercato del lavoro e l'impatto negativo dei rincari petroliferi sui redditi reali.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione medio dell'area, calcolato al netto dei fattori stagionali, dopo essere risalito dall'8 per cento del 2001 all'8,9 nel 2003, è rimasto pressoché stabile su questo livello nel corso del 2004 (8,8 per cento in media d'anno). In particolare, la disoccupazione è cresciuta in Germania e, in misura minore, in Francia mentre si è ridotta in Spagna e in Italia.

Nella media del 2004 l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati nell'area dell'euro è stato del 2,1 per cento (stesso livello della media del 2003). L'effetto della crescita dei corsi internazionali delle materie energetiche sull'inflazione dell'area è stato moderato dalla decelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto.

Al riguardo, la Banca Centrale Europea stima che l'indice possa riportarsi al di sotto del 2 per cento nel corso del 2005.

In relazione all'**economia italiana**, i dati relativi alla media del 2004 evidenziano come lo sviluppo economico stia avvenendo ancora a ritmi troppo deboli, significativamente inferiori alla crescita potenziale. Nel corso dell'anno il PIL è cresciuto dell'1,2 per cento, tasso inferiore a quello delle altre maggiori economie europee (+0,3 per cento nel 2003).

Le esportazioni si sono incrementate del 3,2 per cento in media d'anno, mentre le importazioni sono cresciute del 2,5 per cento. L'interscambio ha nel complesso contribuito alla crescita del PIL per 0,2 punti percentuali.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I consumi delle famiglie sono cresciuti meno dell'anno precedente (+1 per cento a prezzi costanti contro il +1,4 per cento del 2003), recuperando solo parzialmente la contrazione del secondo trimestre mentre gli investimenti, pur crescendo del 2,1 per cento annuo, hanno segnato una battuta d'arresto nell'ultima parte dell'anno.

Per quanto concerne le dinamiche dei prezzi al consumo, nel 2004 si è registrato un sensibile contenimento della dinamica inflattiva: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso dal 2,7 per cento del 2003 al 2,2 per cento medio del 2004. Nel corso dell'anno il ritmo di crescita dei prezzi è risultato in graduale decelerazione fino al 2,0 per cento del quarto trimestre.

Nel complesso del 2004 l'incremento dell'occupazione è stato in Italia pari allo 0,8 per cento (0,4 per cento nel 2003). Dopo un biennio, il ritmo di crescita del valore aggiunto è tornato superiore a quello dell'occupazione determinando un aumento della produttività pari allo 0,5 per cento.

L'aumento dell'occupazione ha interessato esclusivamente le regioni centro settentrionali ed i comparti produttivi diversi dall'industria in senso stretto ed è stato più accentuato per le donne.

### **1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Sul versante della politica monetaria, nel corso dell'anno non vi sono state modifiche al livello dei tassi ufficiali di riferimento: il Consiglio direttivo della BCE, proseguendo nell'orientamento espansivo teso a contrastare la debolezza del ciclo economico in presenza di rischi di inflazione non particolarmente elevati, ha mantenuto invariato, al 2,0 per cento, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Inalterati sono stati mantenuti anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,0 ed all'1,0 per cento<sup>2</sup>.

Al 31 dicembre 2004 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.406 unità, a fronte delle 6.593 rilevate nello stesso mese del 2003. Con riferimento all'Italia, alla fine di dicembre erano operative 781 banche, con un'incidenza del 12,2 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di dicembre 2004, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area dell'UE-12 ammonta complessivamente a 10.137 miliardi di euro (+7,5 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2004 è pari a 8.365 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 5,7 per cento.

### **1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano<sup>3</sup>**

Mentre nell'area UE-12 le informazioni relative all'esercizio 2004 evidenziano un'accelerazione del credito bancario, la dinamica dei prestiti delle banche italiane è risultata lievemente più contenuta rispetto al 2003, risultando pressoché in linea con l'andamento medio dell'area.

In particolare, i finanziamenti alle imprese hanno rallentato, dal 6,3 per cento di dicembre 2003 al 3,5 di dicembre 2004. In presenza di una ancora debole fase congiunturale si è avuta una riduzione dei prestiti alle aziende manifatturiere (-0,4 per cento), particolarmente forte nei comparti alimentare e tessile, nei quali l'attività è diminuita. È risultata invece ancora sostenuta l'espansione dei finanziamenti alle società di costruzione e a quelle di servizi.

I prestiti alle imprese di minore dimensione (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) hanno registrato un ritmo di sviluppo superiore a quello dei prestiti rivolti alle altre aziende (5,7 per cento contro 4 per cento). Per alcuni grandi gruppi industriali, alla decelerazione dei prestiti si è accompagnato un maggior ricorso ai mercati obbligazionari.

Le banche "piccole" e "minori" hanno continuato a registrare una crescita elevata, significativamente superiore a quella degli altri intermediari, sia per quanto concerne i finanziamenti erogati alle piccole imprese, sia in relazione ai prestiti alle imprese di maggiori dimensioni.

<sup>2</sup> L'ultima modifica ai tassi ufficiali di riferimento risale al 6 giugno 2003.

<sup>3</sup> Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, marzo 2005;

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La quota delle banche di minore dimensione sul totale dei prestiti al comparto produttivo è salita al 44 per cento nel segmento delle piccole imprese ed al 30 per cento in quello delle aziende medie e grandi.

Il livello storicamente basso dei tassi di interesse ha determinato un allungamento nelle scadenze dei prestiti bancari alle imprese. Alla fine di dicembre 2004 i prestiti a medio e a lungo termine erano pari al 57 per cento dei prestiti complessivi.

La dinamica del credito è stata differenziata tra le aree del Paese. I prestiti alla clientela residente nelle regioni del Centro Nord hanno decelerato (dal 5,9 della fine del 2003 al 5,3 per cento di dicembre 2004), mentre quelli erogati nel Mezzogiorno, che già crescevano a ritmi più elevati, hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (dal 7,9 al 10,5 per cento).

Nonostante il protrarsi della fase di debolezza congiunturale, la qualità del credito bancario non ha subito significativi mutamenti rispetto al 2003. Nel 2004 sono stati iscritti a sofferenza prestiti per un ammontare pari allo 0,9 per cento del totale (valore in linea con quello registrato nel 2003 al netto degli effetti dovuti al dissesto del gruppo Parmalat). Il tasso di ingresso in sofferenza si mantiene più elevato per i prestiti alle imprese del Mezzogiorno (1,8 per cento contro l'1,0 per cento del Centro-Nord)

La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è rimasta invariata al 4,7 per cento. Le posizioni delle banche verso clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate) si sono ridotte dello 0,6 per cento annuo a fronte di un aumento del 4,0 per cento registrato nel 2003. La riduzione ha riguardato sia le regioni del Centro-Nord che quelle del Mezzogiorno.

Nei corso del 2004 le condizioni dell'offerta di credito sono risultate generalmente favorevoli: i margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi per tutte le categorie di clientela.

La tendenza alla riduzione dei tassi di interesse sui prestiti che aveva caratterizzato il 2003 si è esaurita sia in Italia, sia nell'area UE-12: gli attuali livelli risultano assai bassi, anche in termini reali.

La raccolta bancaria sull'interno ha accelerato nel corso del 2004. L'espansione è in gran parte attribuibile alla crescita delle obbligazioni, soprattutto quelle emesse sull'euromercato.

In una fase caratterizzata dalla ricomposizione del portafoglio prestiti in favore delle scadenze a medio e a lungo termine, il maggiore ricorso alla raccolta obbligazionaria ha contribuito a mantenere costante il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Includendo le attività e le passività fuori bilancio, che comprendono anche le operazioni di copertura in derivati, a fine anno il divario era pari a 1,4 mesi (1,5 a fine 2003).

I tassi sui depositi in conto corrente sono rimasti pressoché invariati (0,6 per cento a dicembre), mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie a tasso fisso è diminuito di 0,2 punti percentuali, al 3,0 per cento.

Con riguardo agli aspetti reddituali, da informazioni preliminari relative all'esercizio 2004<sup>4</sup> si evince un calo della redditività operativa delle banche: il margine di interesse si incrementerebbe in misura modesta (di circa il 2 per cento), mentre il margine di intermediazione risulterebbe pressoché stazionario rispetto alla fine dell'esercizio 2003. I costi operativi avrebbero, infine, registrato una dinamica contenuta (incremento annuo di circa l'1 per cento).

Nel complesso il risultato di gestione risulterebbe in calo di oltre due punti percentuali rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 2003.

### **1.4 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario nel quinquennio 1999-2004**

#### **1.4.1 La dinamica strutturale**

##### **Il periodo 1999 – 2003**

---

<sup>4</sup>Le informazioni reddituali riportate sono tratte dal flusso economico trimestrale andamentale prodotto dalla Banca d'Italia (BASTRA1). Si sottolinea che le informazioni contenute in tale flusso, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non coincidono con i dati desumibili dal conto economico ufficiale di esercizio.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso degli anni novanta il sistema bancario italiano, in sintonia con quanto verificatosi negli altri paesi occidentali, è stato caratterizzato da trasformazioni profonde che ne hanno sostanzialmente mutato la fisionomia. I fattori di cambiamento, come è noto, sono solo in parte comuni ai principali paesi, riflettendo altresì peculiarità italiane.

Tali fattori di cambiamento, nel loro complesso, sono all'origine di un radicale processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano realizzatosi principalmente attraverso operazioni di concentrazione.

Il processo di consolidamento dell'industria bancaria italiana è proseguito nel periodo 1999 – 2003, sebbene ad un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni immediatamente precedenti. Negli ultimi cinque anni sono state realizzate in Italia ben 217 operazioni di concentrazione tra banche (tav. 1); tali operazioni di aggregazione non hanno coinvolto solo le banche di maggiori dimensioni, ma hanno interessato anche le banche più piccole, ivi comprese le BCC. In particolare, negli anni compresi tra il 1999 e il 2003, le banche della Categoria hanno partecipato a circa il 44 per cento del numero complessivo di operazioni effettuate ed a circa il 70 per cento delle operazioni di fusione (per unione e per incorporazione) e di cessioni di attività e passività.

**Tav. 1 Operazioni di concentrazione** <sup>(1)</sup>

Anno	Fusioni e incorporazioni		Acquisizioni della maggioranza del capitale
	Numero di operazioni	di cui : BCC	Numero di operazioni
1999	36	23	28
2000	33	22	24
2001	31	21	9
2002	18	16	12
2003	19	14	7
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>96</b>	<b>80</b>

(1) Sono escluse le operazioni infragruppo. Le cessioni di attività e passività sono considerate incorporazioni. Sono escluse le operazioni con succursali di banche estere.

Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale 2003.

Le citate operazioni di concentrazione hanno comportato un ulteriore riduzione del numero di banche, che è passato da 879 a 783 (tav. 2). Il numero di BCC, invece, è passato da 531 a 445, nonostante la costituzione nel periodo di numerose nuove aziende. Infatti, tra il 1999 e dicembre 2003 sono state costituite 21 BCC; la maggior parte del fenomeno ha avuto luogo nell'Italia Centrale con circa il 52,4% dei casi e, a seguire, nel Sud del Paese (33,3%) e nel Nord-ovest (14,3%).

**Tav. 2 - Sistema bancario e BCC: Aziende, sportelli e dipendenti**

Anno	Aziende			Sportelli			Dipendenti		
	BCC (a)	Banche (b)	Quota % (a)/(b)	BCC (a1)	Banche (b1)	Quota % (a1)/(b1)	BCC (a2)	Banche (b2)	Quota % (a2)/(b2)
1999	531	879	60,4	2.875	27.269	10,5	22.079	345.150	6,4
2000	499	842	59,3	2.967	28.278	10,5	22.703	348.495	6,5
2001	474	831	57,0	3.062	29.357	10,4	23.602	345.991	6,8
2002	461	815	56,6	3.208	30.051	10,7	24.520	343.954	7,1
2003	445	783	56,8	3.337	30.460	11,0	25.299	337.913	7,5

Fonte: elaborazioni Federcasse - Funzione Studi su dati Banca d'Italia.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come è noto, il processo di consolidamento del sistema bancario italiano ha comportato anche la scomparsa di un significativo numero di banche locali poiché incorporate da banche di media e grande dimensione. Inoltre, molte altre banche locali hanno perso la loro autonomia a seguito del loro ingresso, quali soggetti controllati, in gruppi bancari. Ne è scaturito uno scenario in cui le BCC, attualmente, rappresentano oltre l'80 per cento delle banche non appartenenti a gruppi bancari e la grande maggioranza delle banche a vocazione locale. In alcune zone del Paese sono ormai le uniche banche locali.

Nell'ultimo quinquennio è ulteriormente aumentato il grado di "bancaizzazione" del paese: il numero di sportelli delle banche è aumentato di circa il 12 per cento, mentre superiore è stato l'aumento registrato per le sole BCC pari a circa il 16 per cento (tav. 2). A dicembre 2003, la quota di sportelli delle BCC sul totale ha raggiunto, quindi, l'11 per cento, contro il 10,5 per cento di fine 1999. Il rafforzamento della rete distributiva delle BCC, in atto già dagli inizi degli anni novanta, ha determinato una significativa modifica dei connotati strutturali delle banche della Categoria, che appaiono oggi lontane dal tradizionale modello della struttura "monocellulare" e si presentano come banche a vocazione locale con un ambito territoriale di operatività significativamente più ampio che in passato. A conferma di ciò, si nota che le BCC monosportello erano 37 alla fine del 2003, mentre all'inizio del periodo considerato erano 62; inoltre, il numero medio di sportelli delle BCC è passato da 5,4 del 1999 a 7,5 del 2003, contro 31 e 38,9 registrati alle stesse date dal sistema bancario nel suo complesso. Peraltro, il rafforzamento del presidio territoriale del Credito Cooperativo ha anche contribuito all'aumento della concorrenza mediante l'ingresso delle stesse BCC in aree in cui già operavano altre banche: i comuni dove le BCC si confrontano con altre banche rappresentano, al 31 dicembre 2003, il 30,1 per cento dei comuni bancati, mentre all'inizio del periodo considerato il corrispondente dato era di circa il 26 per cento.

In generale, le BCC si contraddistinguono ancora come banche che operano prevalentemente in centri di minore dimensione: alla fine del 2003, l'82,9 per cento dei comuni in cui sono presenti le banche della Categoria non supera i 15.000 abitanti (di cui il 49,5 per cento non supera i 5.000 abitanti)<sup>5</sup>. Il confronto con la situazione all'inizio del periodo considerato mostra uno spostamento non irrilevante della presenza delle BCC verso il segmento di città medio-grandi con oltre 15.000 abitanti. Nell'8,9 per cento dei comuni bancati italiani, le nostre banche restano l'unica presenza bancaria.

In relazione alla base sociale si riscontra una discreta dinamica del numero dei soci delle BCC che è passato dalle 557.247 unità della fine del 1999 alle 686.479 unità del dicembre 2003, con un incremento netto del 23,2 per cento. Nello stesso periodo, il numero medio di soci per BCC è, invece, aumentato di circa 493 unità (da 1049 del 1999 a 1542 del 2003), con un incremento in termini relativi del 47 per cento.

Per quanto concerne gli aspetti occupazionali, nell'ultimo quinquennio è aumentata l'incidenza dei dipendenti delle BCC sul totale dei dipendenti del sistema bancario, passando dal 6,4 per cento del 1999 al 7,5 per cento del 2003 (tav. 2). In particolare, va osservato che mentre il numero dei dipendenti delle banche della Categoria è cresciuto di circa il 15 per cento nel corso del citato periodo, quello medio del sistema bancario è diminuito di circa il 2 per cento. Il numero medio di dipendenti per sportello è rimasto pressoché costante per le BCC, intorno alle 8 unità, mentre si è ridotto per il totale delle banche dove, a fronte di una media di circa 13 unità registrata nel 1999 si riscontra, per il 2003, un valore medio di circa 11 dipendenti per filiale. La diversa tendenza della dinamica dei dipendenti testimonia, analogamente a quanto accaduto nel periodo precedente degli anni novanta, la necessità sentita dal sistema bancario di ridimensionare la struttura delle dipendenze, esigenza evidentemente non avvertita dalle BCC.

### **I dati del 2004**

A fine dicembre 2004 si registrano 439 BCC (pari al 56,2 per cento del totale delle banche operanti sul territorio nazionale) con 3.478 sportelli (pari all'11,2 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.375 comuni. La distribuzione territoriale degli sportelli delle banche della Categoria evidenzia una forte presenza nelle regioni settentrionali (tav.3).

---

<sup>5</sup> Nei citati comuni risultano concentrati, sempre a tale data, il 69,5 per cento degli sportelli delle BCC (di cui il 38,7 per cento nei comuni con popolazione non superiore alle 5000 unità).

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tav. 3: Distribuzione territoriale degli sportelli

	BCC	Sistema
<b>Nord-ovest</b>	22,08%	30,63%
<b>Nord-est</b>	44,80%	26,90%
<b>Centro</b>	18,03%	22,64%
<b>Sud</b>	15,09%	19,83%

Fonte: elaborazione Federcasse – Funzione studi e ricerche su dati Banca d'Italia

La prevalente diffusione degli sportelli delle BCC nei piccoli centri comporta che le stesse, complessivamente considerate, abbiano in larga misura un solo sportello in ciascun comune in cui sono presenti (tav. 4).

Tav. 4: Distribuzione dei comuni bancati BCC per numero di sportelli BCC

Sportelli	1	2	3	4	5	oltre 5	Totale
<b>Numero di Comuni</b>	1.826	361	103	37	13	35	2.375
<b>Quota % su totale</b>	76,9%	15,2%	4,3%	1,6%	0,5%	1,5%	

Fonte: elaborazione Federcasse – Funzione studi e ricerche su dati Banca d'Italia

La peculiarità della distribuzione geografica delle banche della Categoria si può desumere anche dal fatto che nel 22,1 per cento dei comuni in cui sono presenti (526 comuni italiani) esse risultano essere ancora l'unica presenza bancaria, mentre nel 21,1 per cento hanno un solo concorrente (tav. 5).

Tav. 5: Distribuzione dei comuni bancati BCC per numero di sportelli del resto delle banche

Fonte: elaborazione Federcasse – Funzione studi e ricerche su dati Banca d'Italia

Sportelli	-	1	2	3	oltre 3	totale
<b>Numero di Comuni</b>	526	502	340	222	785	2375
<b>Quota % su totale</b>	22,1%	21,1%	14,3%	9,3%	33,1%	

Il numero dei soci delle BCC è pari, a dicembre 2004, a 729.462 unità, con un incremento su base annua del 6,3 per cento. Alla stessa data il numero di soci per azienda è pari a 1.658 unità, in aumento del 7,7 per cento nell'ultimo anno.

A fronte di una riduzione degli organici registrata per il sistema bancario complessivo (-0,5 per cento su base annua), all'interno delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali si registra, al contrario, la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a dicembre 2004 a 26.238 unità (+3,7 per cento), a cui vanno aggiunti i circa 2.500 dipendenti delle Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali provinciali, organismi consortili.

### 1.4.2 L'evoluzione dei dati di stato patrimoniale e di conto economico

#### Il periodo 1999 – 2003

In un contesto caratterizzato da elevate pressioni concorrenziali ed in presenza di una tendenza ad espandersi in centri già presidiati da altri intermediari bancari, il credito cooperativo ha fatto registrare nell'ultimo quinquennio un significativo rafforzamento della propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, incrementando le quote di mercato relative agli impieghi economici (dal 4,5 per cento del 1999 al 5,9 per cento del 2003) ed alla raccolta diretta (dal 6,5 per cento all'8,1 per cento).

Rilevante risulta l'espansione dell'attività di finanziamento delle BCC. Nell'ultimo quinquennio, infatti, gli impieghi economici delle BCC hanno registrato un tasso di crescita di circa il 75 per cento,

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

mentre per l'intero sistema bancario si riscontra una crescita significativamente più contenuta pari a circa il 32 per cento. La crescita dei prestiti concessi dalle banche della Categoria è stata particolarmente sostenuta nel periodo intercorrente tra il 2002 ed il 2003: per le BCC, infatti, si registra un tasso di crescita media annuo del 17,4 per cento, a fronte del 5,6 per cento del sistema bancario nel suo complesso.

Dai dati relativi all'intermediazione creditizia per settori di attività economica si evince chiaramente il fondamentale ruolo svolto dalle BCC quale interlocutore tradizionale e privilegiato del diffuso tessuto delle piccole e medie imprese, soprattutto artigiane. A dicembre 2003, le banche della Categoria raggiungono una quota di mercato superiore al 14 per cento nel segmento degli operatori di minori dimensioni ed intorno al 20 per cento nel caso degli artigiani<sup>6</sup>.

Nel periodo considerato il numero di clienti affidati dalle BCC è cresciuto complessivamente di circa il 22 per cento, mentre l'intero sistema bancario ha registrato un incremento di circa il 20 per cento. La più sostenuta dinamica del volume dei crediti rispetto a quella del numero di clienti affidati si è tradotta nell'incremento dell'importo medio dei crediti: per le BCC si registra un tasso di crescita di tale valore medio superiore di circa 3 volte a quello registrato per il totale delle banche. A dicembre 2003, tale indicatore per le BCC era pari a 47.152 Euro, inferiore di appena il 6,1 per cento all'importo medio dei finanziamenti erogati dall'intero sistema (alla fine del 1999 l'importo medio dei crediti erogati dalle BCC, pari a 32.223 Euro, risultava inferiore del 26,3 per cento al corrispondente dato rilevato per l'intero sistema).

L'importo medio dei crediti concessi dalle BCC è particolarmente cresciuto tra il 2002 ed il 2003 (+26 per cento), periodo in cui, come si è detto, notevole è stata l'espansione dell'attività di finanziamento. Ciò contribuisce ad attribuire caratteristiche di novità a tale forte dinamica degli impieghi che, infatti, sembra essersi indirizzata in misura significativa nei confronti di imprese non finanziarie di dimensione mediamente maggiore rispetto a quella tradizionalmente servita dalle BCC.

L'aumento dei crediti erogati dalle BCC ha concorso alla ricomposizione della loro struttura dell'attivo, con un incremento degli impieghi in rapporto al totale attivo di circa 9 punti percentuali (dal 53,7 per cento del 1999 al 63,2 per cento del 2003); per il totale delle banche, invece, si riscontra una crescita significativamente più contenuta di tale indicatore pari a circa 1 punto percentuale (dal 53,8 al 55 per cento). L'impostazione gestionale sempre più orientata al finanziamento dell'economia, ha anche concorso al significativo ridimensionamento del peso del portafoglio titoli sul totale dell'attivo, diminuito di circa 8 punti percentuali (dal 30,9 per cento al 22,7 per cento), mentre il sistema bancario ha registrato un decremento meno accentuato pari a circa 5 punti percentuali (dal 15 per cento al 9,8 per cento)<sup>7</sup>.

Per quanto concerne la qualità del portafoglio prestiti, le BCC nel corso dell'ultimo quinquennio hanno evidenziato livelli di rischiosità, quest'ultima misurata dal rapporto tra sofferenze e impieghi, costantemente inferiori alla media di sistema. Peraltro, le banche della Categoria, pur non beneficiando nella stessa misura del resto del sistema di operazioni di cartolarizzazione di crediti anomali, hanno ridotto in misura significativa l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi: a dicembre 2003, le posizioni in sofferenza delle BCC rappresentavano il 2,9 per cento degli impieghi, a fronte di un corrispondente dato del 4,9 per cento registrato alla fine del 1999. Per l'intero sistema bancario, invece, si riscontra alle stesse date valori del 4,6 per cento e del 7 per cento. Peraltro, l'impatto sulla qualità del credito delle tendenze più recenti che hanno contraddistinto le BCC - forte crescita dei volumi degli impieghi e sviluppo di relazioni con nuovi segmenti di clientela - potrà essere più adeguatamente apprezzato solo nei prossimi anni, atteso il lag temporale con cui le sofferenze tendono a manifestarsi rispetto alla crescita degli impieghi.

L'andamento della raccolta diretta delle BCC ha evidenziato saggi di incremento significativamente superiori a quelli registrati per l'intero sistema bancario; per le nostre banche, in particolare, la raccolta diretta ha registrato un tasso di crescita di circa il 56 per cento nell'ultimo quinquennio (+26 per cento per l'intero sistema bancario). Particolarmente significativo è stato l'incremento della raccolta obbligazionaria. A dicembre 2003, l'ammontare delle obbligazioni emesse

<sup>6</sup> Alla fine del 1999, le quote di mercato delle BCC nei confronti delle imprese minori e degli artigiani si attestavano, rispettivamente, a circa l'11 ed il 16 per cento.

<sup>7</sup> Sostanzialmente invariato è rimasto il peso percentuale degli impieghi interbancari sul totale attivo, pari al 5,8% a dicembre 2003; viceversa, per il totale delle banche tale indicatore è cresciuto di circa 5 punti percentuali nello stesso periodo (dal 14,4% al 19,8%).

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dalle BCC risulta all'incirca pari a 2 volte a quello del 1999. Ciò ha determinato una significativa ricomposizione della raccolta diretta a favore della componente obbligazionaria<sup>8</sup>.

La più sostenuta dinamica del credito erogato ha determinato, sia per le banche della Categoria che per l'intero sistema bancario, un incremento del rapporto tra impieghi e raccolta: per le BCC tale indicatore è aumentato di circa 8 punti percentuali, passando dal 70,4 per cento del 1999 al 78,7 per cento del 2003, mentre per il sistema bancario l'indicatore è aumentato in media di 4,5 punti percentuali (dal 102 al 106,5 per cento).

In relazione all'assetto patrimoniale, a dicembre 2003 il patrimonio di vigilanza complessivamente detenuto dalle BCC ammontava a 12,7 miliardi di euro, pari al 9,1 per cento dell'intero sistema e composto quasi interamente (94 per cento) da elementi di qualità primaria<sup>9</sup>. La rilevante espansione registrata di recente nell'attività di finanziamento ha determinato una riduzione del coefficiente di solvibilità, diminuito nell'ultimo triennio dal 22,6 per cento al 18,4 per cento, livello che permane comunque molto più elevato rispetto alla media di sistema (11,4 per cento).

I favorevoli risultati conseguiti, soprattutto negli ultimi anni, nell'intermediazione creditizia tradizionale non si sono estesi ad altre forme di operatività per le quali sono richieste, per singola azienda, dimensioni e strutture distributive più grandi. Nel corso degli ultimi cinque anni, le quote di mercato delle banche della Categoria nella raccolta indiretta si sono, infatti, mantenute modeste (di poco inferiori al 2 per cento).

Le peculiari caratteristiche operative delle BCC si riflettono sulla composizione del reddito, ancora sostanzialmente generato dal risultato dell'intermediazione primaria. La struttura del conto economico delle banche della Categoria, pressoché invariata nell'ultimo quinquennio, è tuttora fondata sul margine di interesse prodotto dall'operatività primaria che, a dicembre 2003, rappresenta oltre i tre quarti (77,5 per cento) del margine di intermediazione (74,3 per cento alla fine del 1999); per il sistema bancario nel suo complesso, l'incidenza del margine di interesse è, invece, pari al 55,7 per cento (54,9 per cento a dicembre 1999). Specularmente, il contributo reddituale dell'area servizi permane su livelli contenuti (pari, a fine 2003, al 22,5 per cento del margine di intermediazione, circa la metà del valore registrato per l'intero sistema bancario). Ciò riflette la difficoltà, riconducibile ai vincoli connessi alla ridotta scala operativa, delle banche della Categoria a sviluppare in modo efficace ed efficiente l'offerta di prodotti e servizi a contenuto innovativo.

Le contenute dimensioni operative e la particolare natura dell'intermediazione svolta, prettamente di tipo retail e maggiormente labour intensive rispetto alle banche più grandi, hanno ostacolato anche l'opera di riduzione dei costi operativi e di recupero dell'efficienza. Alla fine dello scorso esercizio, l'incidenza dei costi operativi sui fondi intermediati, pari al 2,3 per cento, pur essendo in sensibile calo nell'ultimo quinquennio, era ancora superiore al dato medio di sistema pari all'1,79 per cento. Inoltre, l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi è rimasta sostanzialmente invariata nel periodo 1999-2003, mentre il resto del sistema ha fatto registrare una sensibile riduzione degli oneri del personale.

La redditività lorda per euro intermediato, dall'1,27 per cento del 1999, si attesta alla fine del 2003, all'1,16 per cento, di poco inferiore al dato medio di sistema pari all'1,28 per cento (1,37 per cento alla fine del 1999).

### I dati del 2004

Nel 2004 è proseguito l'andamento positivo, superiore alla media di sistema, delle masse intermedie delle BCC.

Gli **impieghi** economici a clientela delle BCC ammontavano, a dicembre 2004, a circa 76.442 milioni di euro, con un incremento annuo del 14,1 per cento, a fronte del 5,3 per cento rilevato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato si rileva un andamento particolarmente elevato, anche se in leggera attenuazione rispetto ai mesi precedenti, dei mutui a clientela (+18,1 per cento contro il +12,5 per cento dell'intero sistema) per effetto del perdurare di condizioni di accesso al

<sup>8</sup> Per le BCC la quota delle obbligazioni emesse sulla raccolta diretta è aumentata di circa 7 punti percentuali (dal 23,5% del 1999 al 31,1% del 2003), mentre per il totale delle banche si registra un incremento significativamente più contenuto di circa 3 punti percentuali (dal 30,3% al 33,3%).

<sup>9</sup> Alla fine del 1999 il patrimonio di vigilanza delle BCC, pari a 9,4 miliardi di euro, costituiva l'8,5% per cento dell'aggregato rilevato per il totale delle banche.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

credito molto vantaggiose in un contesto di persistente instabilità dei mercati finanziari. Alla fine dello scorso dicembre, i mutui delle BCC ammontavano a 40.475 milioni di euro, pari ad una quota del 7,9 per cento sul totale delle banche.

I dati relativi a dicembre 2004 circa la destinazione dei finanziamenti hanno confermato il tradizionale orientamento delle nostre banche a sostegno delle imprese piccole e minori. A fronte di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,4 per cento, le BCC detenevano una quota di mercato di circa il 21,6 per cento nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti e di circa il 16,8 per cento nel finanziamento delle altre imprese minori con meno di venti dipendenti. Altrettanto importante, in termini quantitativi, è stato il sostegno finanziario alle famiglie produttrici che si è tradotto in una quota di mercato in termini di crediti erogati del 15,4 per cento. Nel contempo, in linea con le evidenze degli anni più recenti, si è registrato un significativo sviluppo dell'attività di finanziamento a favore di imprese non finanziarie (s.p.a., s.r.l. e s.c.r.l.) di dimensione mediamente maggiore; per le BCC, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti a tale tipologia di imprese è stato pari al 17,3 per cento, a fronte del 6 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo.

Per quanto concerne la **qualità del credito erogato** dalle BCC, le posizioni in sofferenza, nel periodo dicembre 2003-2004, sono cresciute dell'11,1 per cento, a fronte del 6,3 per cento registrato per l'intero sistema bancario. Il rapporto sofferenze/impieghi è leggermente diminuito nel periodo considerato, dal 2,9 al 2,8 (4,6 per cento per il sistema bancario complessivo).

Gli impieghi sull'**interbancario** delle BCC presentano un andamento stazionario nel periodo esaminato, a fronte di una variazione del 9,6 per cento del sistema. A dicembre 2004 l'aggregato era pari a 6.186 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo pari al 5,3 per cento, contro il 20,5 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo.

L'investimento in **valori mobiliari** cresce nelle BCC in misura moderata. Alla fine dello scorso dicembre, l'ammontare dei titoli detenuti in portafoglio risultava per le banche della Categoria in crescita dell'1,6 per cento su base annua, a fronte dell'incremento dell'8 per cento rilevato per l'intero sistema bancario.

La **raccolta fiduciaria ed obbligazionaria**, in forte crescita nell'ultimo anno, ammontava, alla fine dello scorso dicembre, complessivamente a 94.395 milioni di euro, con un tasso di incremento su base d'anno dell'10,9 per cento, contro il 7,2 per cento rilevato per il totale delle banche. La sostenuta espansione dell'aggregato derivava sia dalla componente "a tempo" (+13,0 per cento su base d'anno contro il +8,7 per cento del sistema), sia da quella "a vista" (+9,1 per cento contro il +5,9 per cento del sistema). E' proseguita, in particolare, la forte crescita delle obbligazioni emesse dalle BCC che, a dicembre 2004, ammontavano a circa 31.251 milioni di euro, con un tasso di incremento annuo del 18,1 per cento (+11,5 per cento del sistema).

La **raccolta indiretta** delle BCC ha registrato, a dicembre 2004, un tasso di crescita annuo negativo (-3,3 per cento), in controtendenza al significativo incremento registrato dall'intero sistema bancario (+8 per cento). L'aggregato ammontava a 27.560 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'1,4 per cento. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 29,2 per cento, contro il dato medio di sistema del 167,8 per cento.

Permaneva elevato il grado di **patrimonializzazione** delle BCC: alla fine del 2004, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 12.293 milioni di euro, con una crescita annua del 6,7 per cento (+4,0 per cento per il sistema), ed era pari all'10,8 per cento del passivo (7,5 per il sistema bancario complessivo).

In relazione agli **aspetti reddituali**, l'andamento dei principali indicatori di conto economico nel primo semestre 2004 poneva in evidenza una dinamica positiva per le BCC, anche se in rallentamento rispetto a quanto registrato a giugno 2003. In particolare, si è apprezzata la capacità delle BCC di generare reddito nell'intermediazione tradizionale e nei servizi in una fase di stasi del sistema bancario complessivo. D'altra parte, il maggiore dinamismo reddituale delle BCC non si è tradotto in un incremento dell'utile netto d'esercizio a causa di una maggiore incidenza dell'imposizione fiscale e di un minor apporto delle partite straordinarie.

Più in dettaglio, le risultanze economiche relative al primo semestre 2004 rilevavano un sensibile decremento dell'utile netto d'esercizio delle BCC (-4,8 per cento), sostanzialmente imputabile ad un rilevante aumento delle imposte sul reddito (+36,8 per cento) e, in misura minore, ad una riduzione dell'utile straordinario (-19,3 per cento) dovuto al ridimensionamento degli utili da realizzati di

titoli immobilizzati.

Contrariamente a quanto si è verificato per l'utile d'esercizio, l'andamento degli altri margini reddituali delle BCC è stato positivo.

In particolare, il margine di intermediazione ha presentato un aumento del 6 per cento ed il risultato di gestione del 6,8 per cento. Il sistema bancario ha mostrato invece un andamento di sostanziale stabilità rispetto ai dodici mesi precedenti, con un margine di intermediazione che è cresciuto dello 0,9 per cento e un risultato di gestione che ha registrato un aumento di appena lo 0,6 per cento.

Nonostante il sostenuto aumento dei Fondi intermediati (+10,2 per cento delle BCC contro il 6,8 per cento del sistema bancario), il rapporto tra risultato di gestione e FIT delle BCC si è mantenuto sostanzialmente stabile sui livelli del 2003. La leggera contrazione del rapporto tra margine di intermediazione e fondi intermediati (da 1,79 per cento a 1,73 per cento) è stata compensata dalla parallela riduzione dell'incidenza dei costi operativi (da 1,18 per cento a 1,13 per cento). Il sistema bancario ha registrato, invece, un calo dell'indicatore a causa della più rilevante contrazione dell'incidenza del margine di intermediazione.

E' proseguito, infine, come già accennato, nelle banche della Categoria, il contenimento dei costi operativi in rapporto ai fondi intermediati in atto da diversi esercizi e rilevabile sia per la componente del personale sia per quella riferita agli altri costi amministrativi. Ciononostante, il livello dell'indicatore si è mantenuto superiore a quello registrato dal Sistema.

Le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a dicembre 2004<sup>10</sup> hanno confermato, per le BCC, la positiva dinamica dei principali margini rilevata nel conto economico semestrale. Il margine di interesse e di intermediazione sono aumentati di oltre sei punti percentuali su base annua, a fronte di una sostanziale stabilità rilevata per il sistema bancario complessivo. A fronte della positiva evoluzione dei margini reddituali, si è rilevato, però, un incremento dei costi operativi e delle spese per il personale superiore a quanto rilevato in media nel sistema bancario.

## **2. La situazione e le prospettive**

### **A dieci anni dal Testo Unico Bancario**

Sono trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore della nuova Legge Bancaria, la "carta costituzionale" dell'industria creditizia.

Il Decreto legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 mandò in pensione dopo più di cinquant'anni un corpus normativo (la legge del '36 e il TUCRA del '37) ritenuto ormai inadeguato in relazione all'apertura e all'internazionalizzazione dei mercati, alla nascita di nuovi intermediari, all'esigenza di armonizzare la vigilanza sul sistema creditizio a nuovi criteri e nuovi parametri. Il Testo Unico Bancario introdusse, infatti, una despecializzazione istituzionale, temporale, operativa, rendendo possibile a tutti gli intermediari operare senza limitazioni, escluso soltanto il vincolo derivante dalla struttura patrimoniale e di bilancio di ognuno, nella logica del conseguimento della "sana e prudente gestione".

Per quanto riguarda il Credito Cooperativo, la normativa dischiuse nuove opportunità, riconoscendo però l'originale identità delle aziende della categoria. Come precisato nella Relazione illustrativa al Testo Unico, le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, sono state poste "in condizione di tendenziale parità con le altre banche", avendo però cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. Nella stessa logica si mosse la normativa secondaria elaborata dalla Banca d'Italia, cui era demandata la fissazione dei criteri relativamente "alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale".

A posteriori, si può affermare che l'eliminazione di vincoli stringenti e anacronistici all'operatività, e la contemporanea valorizzazione della peculiare identità delle BCC, abbiano costituito

---

<sup>10</sup> Cfr. nota 4

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

le premesse del crescente successo e della crescente affermazione di mercato delle banche della nostra categoria. Mentre, infatti, altri intermediari spendevano energie e risorse nella costruzione di un'identità che faticava a permeare l'intera struttura organizzativa, le BCC hanno saputo promuovere un posizionamento istituzionale e di mercato originale, frutto della propria cultura, dei propri valori, della propria storia. Quindi reale e, al tempo stesso, condiviso.

### **I frutti della "specialità" nel tempo**

Il riconoscimento della distintività del "modello BCC" come formula originale di banca, ma anche di organizzazione d'impresa, è stato in questi anni condiviso dai diversi soggetti istituzionali: Parlamento, Governo, Banca d'Italia, Consob. Tutta la produzione normativa e regolamentare rivolta alle Banche di Credito Cooperativo ne ha assicurato la valorizzazione della speciale identità, come anche del ruolo svolto dalle strutture associative di categoria, ai vari livelli.

Troppo lungo sarebbe citare i singoli provvedimenti<sup>11</sup>. E' tuttavia importante ricostruire questo percorso, in primo luogo per valorizzare i riconoscimenti ottenuti. Non è un caso che il legislatore abbia inserito le BCC tra le "cooperative a mutualità prevalente", secondo la definizione del nuovo diritto societario, ma è il punto di arrivo di un processo di riconoscimento che dura da anni.

Ulteriore, rilevante frutto della strategia di sistema è il crescente accreditamento delle Banche di Credito Cooperativo a tutti i livelli. Non a caso, le BCC sono sempre più attori nell'interlocuzione con gli enti locali e soggetti di confronto quando si parla di tematiche inerenti la responsabilità sociale d'impresa o lo sviluppo del territorio. In questa logica, si rafforza la relazione con il cosiddetto "Terzo settore", verso il quale le BCC erogano circa il 10% dei crediti loro complessivamente concessi, ottenendone un apprezzamento superiore a quello di altri operatori. Una recente ricerca dell'Università Cattolica documenta, infatti, che le Banche di Credito Cooperativo godono di un indice di soddisfazione superiore all'80%, contro il 60% riservato alle banche specializzate ed il 50% di quelle tradizionali. Coerente, in questo percorso, è anche la riaffermazione dell'appartenenza e del riferimento delle BCC al Magistero Sociale della Chiesa, sottolineata dall'invito della CEI alla partecipazione alla 44ª edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici, tenutesi a Bologna lo scorso ottobre, e dal riferimento all'esperienza delle Casse Rurali contenuto nel "Compendio della dottrina sociale della Chiesa", recentemente pubblicato ad opera del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

### **Il nuovo diritto societario: la riaffermazione della cooperazione mutualistica**

La legge delega n. 366/2001 aveva, come noto, escluso dalla riforma civilistica le BCC e le Banche Popolari, salva l'emanazione di "norme di mero coordinamento che non incidano su profili di

---

11) Si ricordino, per accennare soltanto ad alcuni: gli importanti chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria in materia d'inderogabilità delle clausole mutualistiche, in base ai quali è stato evitato il rischio che, sopprimendo tali clausole, si potesse procedere alla ripartizione del patrimonio accumulato in esenzione d'imposta; l'abolizione dell'IVA infragruppo; la dichiarazione, sempre da parte dell'Amministrazione finanziaria, del riconoscimento dei requisiti mutualistici necessari per la fruizione delle agevolazioni fiscali, da valutarsi con riferimento alle condizioni "fiscali" poste dall'art. 26 della cosiddetta Legge Basevi (D.Lg Cps n.1577 del 1947). Da non dimenticare è, poi, l'estensione a tutti i settori cooperativi della deducibilità dal reddito d'impresa delle somme ripartite come ristorni ai soci.

In relazione alla peculiare attività svolta dalle BCC, inoltre, esse non sono state ricomprese dalla Consob tra gli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante e, di conseguenza, esentate dagli "obblighi informativi" previsti dalla normativa in materia.

Numerose, infine, le misure di riconoscimento delle caratteristiche delle BCC prodotte dalla Banca d'Italia, ad esempio: la revisione dei requisiti per la costituzione di nuove BCC, che ha consentito di selezionare nuove iniziative con caratteristiche di serietà progettuale e di adeguatezza patrimoniale; la previsione della possibilità per le nostre banche di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie; l'innalzamento del limite massimo dell'attività di finanziamento a medio e lungo termine per le banche con un patrimonio inferiore ai 50 miliardi di lire, dal 20 al 30 per cento della raccolta complessiva, che ha aperto nuovi spazi operativi a molte aziende; il coordinamento della disciplina in tema di cessione di rapporti giuridici con quanto restrittivamente previsto all'art. 36 del Testo Unico Bancario in tema di trasformazioni e fusioni eterogenee.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

carattere sostanziale” della loro specifica disciplina. La ratio perseguita dal legislatore nel dare una particolare collocazione alle Banche cooperative, e alle BCC in particolare, nell’ambito del disegno riformatore era, infatti, quella di salvaguardare il senso della peculiare disciplina e la continuità del modello di governance di queste banche. In questa logica si è mosso l’intervento di coordinamento tra la nuova disciplina civilistica e quella speciale bancaria che ha confermato e, semmai, accentuato i caratteri ed il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nell’ambito della cooperazione in genere ed in quello specifico bancario.

L’intervento di coordinamento, perfezionato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004 n. 310, ha seguito una linea di coerenza con gli obiettivi ed i limiti posti dal legislatore delegante di non modificare, nell’ambito del Testo Unico, l’individuazione di due distinte tipologie di banca cooperativa, le BCC e le Banche Popolari, differenti tra loro in funzione della presenza solo nelle prime del requisito della mutualità prevalente e del forte radicamento territoriale in virtù della loro vocazione localistica. In questa logica, è stato ribadito – come previsto a presidio dell’inviolabilità delle clausole mutualistiche (art. 17, legge n. 388/2000) – che le predette tipologie di banche cooperative costituiscono due comparti separati, dunque tra di essi non vi è possibilità di passaggio autonomo e incondizionato, di “osmosi intercategoriale”.

La disciplina correttiva ed integrativa ha, da un lato, mantenuto il nucleo normativo costituito dalle disposizioni del Testo Unico Bancario. Per quanto riguarda le BCC, infatti, i requisiti per essere cooperative a mutualità prevalente sono quelli stabiliti dall’art. 28, comma 2 bis del TU (“Ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le Banche di Credito Cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall’art. 2514 del codice civile - ovvero le clausole statutarie antilucrative - ed i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell’art. 35 del presente decreto”). Dall’altro, ha provveduto ad aggiornare al nuovo regime societario l’intera cornice civilistica presupposta dal Testo Unico medesimo, lasciando inalterati i tratti essenziali della vigente disciplina speciale ed evitando l’applicazione di norme ed istituti societari con essa incompatibili.

Su questa base, Federcasse ha provveduto a riformulare lo Statuto-tipo della BCC, il cui testo è stato recepito dalla nostra banca ed è oggi sottoposto all’approvazione di questa assemblea.

### **La riaffermazione dell’appartenenza cooperativa**

La Legge Finanziaria 2005 (commi da 460 a 466 dell’articolo unico) ha disposto un nuovo regime di tassazione degli utili delle società cooperative, che ha sostituito quello introdotto transitoriamente nel 2002.

In particolare, il comma 460, confermando l’esenzione delle somme destinate a riserva minima obbligatoria, prevede che l’art. 12 della legge n. 904 del 1977 non si applica alle società cooperative e loro consorzi a mutualità prevalente nelle seguenti misure:

- per la quota del 20% degli utili netti annuali delle cooperative agricole della piccola pesca;
- per la quota del 30% degli utili netti annuali delle altre cooperative.

A seguito della disposizione in esame, nella generalità dei casi, il citato art. 12 della legge n. 904 del 1977, si applicherà, quindi, per la sola quota del 70% dell’utile netto d’esercizio.

Tale percentuale di esenzione, che per le BCC corrisponde alla misura della riserva minima obbligatoria e trova perciò una incondizionata applicazione, per le altre cooperative a mutualità prevalente, in ragione del fatto che la percentuale da destinare a riserva legale è pari al 30%, è sostanzialmente vincolata, per il restante 40%, alla destinazione di tali utili a riserve indivisibili.

Tale trattamento a regime, per nulla scontato, rappresenta un importante risultato, sul piano politico ed economico, a cui Federcasse ha dato un rilevante contributo di idee e di sostegno nel difficile iter legislativo.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La norma conferma, inoltre, l'esenzione delle somme destinate ai Fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione (per le BCC, Fondosviluppo) e sopprime definitivamente, con decorrenza dal periodo d'imposta 2004, la parziale esenzione (39%), prevista in via transitoria dal D.L. n. 63 del 2002, sulla quota di utili netti accantonata a riserva indivisibile in eccedenza rispetto alla destinazione obbligatoria.

Inoltre, va ricordato che la disciplina civilistica conferma le norme previste in caso di eliminazione delle clausole mutualistiche, vuoi in conseguenza di modifiche statutarie, vuoi in seguito a fusioni eterogenee. La perdita della mutualità ha, infatti, come conseguenza la perdita del regime fiscale proprio di tale caratteristica, con obbligo di devoluzione delle riserve ai Fondi mutualistici.

Una riflessione a sé merita la modifica al regime di contribuzione delle BCC ai Fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, che la Legge Finanziaria 2005 ha equiparato a quello delle altre imprese cooperative. Per effetto di tale modifica, a partire dall'esercizio 2004, il versamento dovuto dalle BCC sarà pari al 3 per cento dell'ammontare del totale degli utili e non più, come previsto dalla legge 59/92, il 3% degli utili dedotte le riserve obbligatorie.

Il senso politico di questa misura, che si inserisce in una più ampia strategia del Credito Cooperativo, è la piena inclusione delle BCC nell'ambito del sistema cooperativo. L'uniformità, nei trattamenti fiscali e parafiscali, al settore della cooperazione a mutualità prevalente, senza specifici riferimenti a condizioni differenziali o preferenziali, consente, infatti, alle BCC di essere inserite nell'ambito di una disciplina sistematica, con ovvi benefici in termini di certezza e stabilità della norma. A fronte dell'impegno che la modifica alla disciplina della contribuzione ai Fondi comporta, ci sono poi, oltre a quello essenziale già citato, degli altri vantaggi per le BCC. Uno di questi è dato dalla possibilità di ottenere un significativo incremento della percentuale di risorse complessive destinate al sistema del Credito Cooperativo rispetto al volume dei contributi versati dalle singole BCC a Fondosviluppo. Tali risorse, inoltre, raggiungeranno tutti i livelli del sistema, quindi andranno non soltanto a beneficio di progetti sviluppati e gestiti a livello nazionale, ma anche e soprattutto di quelli sviluppati e gestiti dalle singole Federazioni Locali. Ciò accrescerà ulteriormente il potenziale aggregativo delle strutture federative e la loro capacità di sostegno. Proprio in ragione di ciò, per le BCC la modifica si potrebbe quindi tradurre in una diminuzione dei costi diretti o in un accrescimento dei servizi ricevuti dagli organismi associativi.

Per meglio apprezzare il valore di tale possibilità, basti ricordare che rilevanti progetti "di sistema" si sono avvalsi del sostegno di Fondosviluppo: la realizzazione della intranet di categoria, la consulenza e la formazione sul passaggio all'euro, il lavoro su Basilea 2, gli IAS, il sistema dei controlli interni, l'innovazione nella formazione, l'identità cooperativa, ecc...

Non è, infine, da sottovalutare la possibilità di utilizzare le risorse non soltanto per finanziare progetti nel senso sopra indicato, ma anche per accrescere la dotazione patrimoniale delle nostre realtà, con riferimento sia a BCC che dovessero trovarsi in situazioni di momentanea difficoltà, sia al potenziamento di altre strutture di servizio del nostro sistema.

### **Il monitoraggio sulla qualità cooperativa: la revisione cooperativa**

Uno strumento strategico nella promozione della "qualità" mutualistica della BCC sarà la revisione cooperativa. Il Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220 ha, infatti, disciplinato soggetti, modalità e contenuti della vigilanza sulle società cooperative, includendo tra i destinatari del provvedimento anche le BCC (art. 18).

Tale vigilanza si configura, secondo quanto indicato nel Decreto, come un'attività finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, i quali costituiscono l'essenza stessa della natura dell'ente cooperativo e sono il presupposto per un trattamento specifico, sia esso fiscale, creditizio, finanziario, ecc., e per l'iscrizione all'Albo delle società cooperative nella sezione "cooperative a mutualità prevalente"<sup>12</sup>.

---

12) La revisione cooperativa (art. 4, Decreto) è diretta a:

- "fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, la possibilità di ricambio della classe dirigente e l'ingresso di nuovi soci;

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Data la previsione della norma di attribuire la vigilanza agli Organismi nazionali di rappresentanza, e alla possibilità da parte di questi di delegare, sulla base di un'apposita convenzione e senza oneri per la finanza pubblica, altri soggetti specializzati di natura associativa, è già stata deliberata una opportuna modifica allo statuto di Confcooperative, che prevede l'affidamento di tale funzione a Federcasse, che la eserciterà attraverso le Federazioni Locali.

Per le BCC, allo stato attuale, può dirsi che le condizioni previste dall'art. 4 del Decreto sono in gran parte ricomprese in quelle stabilite dalla legge Basevi e dalla legge n. 59 del 1992, nonché quelle previste dalla legislazione speciale in tema di prevalenza e territorialità.

Tuttavia, se è vero che la mutualità è un valore pregnante, se ne può dare un'interpretazione ancora più incisiva con riferimento almeno a tre ambiti:

- l'effettività della base sociale,
- la democrazia interna e la qualità della partecipazione dei soci alla vita sociale;
- lo scambio mutualistico.

### **La tutela del risparmio: concretezza e innovazione**

Nell'ambito della tutela del risparmio, nel tempo, il Credito Cooperativo ha lanciato diverse proprie iniziative, quali: il Comitato per la Tutela dei Diritti degli Obbligazionisti Parmalat clienti delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, con il duplice obiettivo di coordinare le attività delle BCC depositarie di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Parmalat e di fornire un'assistenza completa e gratuita alla clientela. E' stato poi realizzato un Manuale delle regole generali di comportamento nei servizi di investimento, il cosiddetto Vademecum informabene, rivolto ai vertici e agli operatori delle BCC, contenente suggerimenti circa le prassi da adottare, coerenti con la normativa e l'identità del Credito Cooperativo. E' stata inoltre prevista, nell'ambito del Gruppo Bancario, la costituzione di un'unità di supporto alle attività di intermediazione finanziaria svolte dalle BCC, in termini di razionalizzazione della gestione delle informazioni di mercato e Federcasse ha iniziato a lavorare, insieme ad un'importante associazione di tutela dei consumatori, alla definizione di una Carta della qualità dei servizi delle Banche di Credito Cooperativo.

Ma l'iniziativa più qualificante ed innovativa recentemente varata dalla nostra categoria con l'obiettivo di contribuire alla ricostruzione di un clima di fiducia all'interno del mercato, e nella logica di tutelare le fasce di risparmiatori meno informate e più avverse al rischio, è il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo (FGO). Si tratta di un'idea assolutamente originale, come lo fu nel 1978 la costituzione del Fondo Centrale di Garanzia, che precedette di ben dieci anni l'analoga iniziativa interbancaria, resa obbligatoria dalla direttiva comunitaria sulla tutela dei depositanti. Un progetto che si fonda sulle esperienze di solidale intesa imprenditoriale tra BCC per la tutela degli interessi della clientela, dell'immagine e dello sviluppo del sistema e sulla logica dell'auto-regolamentazione.

In sintesi, l'assetto del Fondo, che ha assunto la forma di un consorzio volontario, è configurato come segue:

- prestazione di una tutela a favore dei portatori di titoli obbligazionari entro limiti quantitativi (103.291,38 euro) compatibili con la stabilità delle singole BCC e del "sistema" ed in linea con quanto già previsto ex lege per il Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- iscrizione di un impegno massimo a favore del Fondo da parte di ogni singola BCC commisurato a una serie di fattori di rischio, e non quindi calcolato su semplice base dimensionale;

- 
- accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro, la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura."

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- sviluppo di un sistema interno per la valutazione dei rischi nel rispetto dei principi stabiliti dal Nuovo Accordo di Basilea;
- classificazione delle BCC secondo diversi livelli di rischio;
- sviluppo di un sistema di monitoraggio della situazione delle banche ed esclusione dal meccanismo di garanzia di quelle più rischiose;
- attenuazione dei problemi di azzardo morale tipici dei sistemi di garanzia;
- commisurazione delle spese di gestione del Fondo al grado di rischio di ogni singola BCC aderente;
- governance del meccanismo assicurata dagli stessi Organi di Federcasse.

L'iniziativa della costituzione del FGO rappresenta, nell'ambito del sistema creditizio italiano, un'assoluta novità che ha già destato l'attenzione e anche l'interesse delle altre banche, specie se di ridotte dimensioni e di carattere locale. D'altronde una siffatta iniziativa era realizzabile, nella forma prescelta, solo da parte di un "sistema" di banche numerose ed omogenee come le BCC, capaci di minimizzare i rischi e quindi i costi della garanzia.

Inoltre, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti potrà rappresentare anche lo strumento per ottenere un rating di cui far beneficiare le BCC consorziate.

La costituzione del FGO, cui aderiscono attualmente 290 BCC, oltre ad essere un ulteriore elemento "distintivo", rappresenta pertanto un nuovo, importante successo nel percorso di costruzione del sistema a rete del Credito Cooperativo.

### **L'adeguamento a Basilea 2**

Il Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche, a seguito del lungo processo di consultazione, ha recepito gran parte delle istanze avanzate dalle associazioni di categoria delle banche e delle imprese, attenuando in misura rilevante gli elementi di criticità emersi a suo tempo, soprattutto con riferimento agli effetti dei nuovi metodi di calcolo del coefficiente prudenziale sulle banche piccole e locali e sul sistema delle PMI<sup>13</sup>.

In questo quadro, le BCC saranno chiamate a rispettare i nuovi requisiti patrimoniali attraverso l'applicazione degli approcci semplificati per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo. Ciò dovrebbe allo stato attuale escludere uno scenario di penalizzazione del trattamento della clientela, in particolare del segmento delle imprese di minori dimensioni.

Rilevante è, inoltre, la questione circa l'ammissibilità di alcuni tipi di garanzie come mitigazione del rischio di credito, che potrebbe quindi consentire un ulteriore miglioramento dei coefficienti patrimoniali delle banche e una maggiore disponibilità di credito per le imprese. Le garanzie prestate dai Consorzi Fidi, le quali costituiscono un importante strumento di accesso al credito per le PMI, non sembrano rispettare i requisiti previsti dall'Accordo. Tale sistema dovrà perciò intraprendere un processo di riorganizzazione nella prospettiva indicata da Basilea 2, nell'interesse delle piccole e medie imprese associate e nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione con le banche, soprattutto con quelle più prossime, in primo luogo ed essenzialmente le BCC.

Per presidiare l'importante riforma di Basilea 2, si è costituito nell'autunno del 2002 presso Federcasse un Gruppo di Lavoro, con la collaborazione attiva della Banca d'Italia, per la realizzazione di un sistema di classificazione dei rischi di credito delle BCC (CRC) che mettesse le banche in grado di

---

13) Nell'ambito del cosiddetto Approccio Standardizzato per il calcolo del coefficiente di capitale, la previsione di un assorbimento di capitale del 75 per cento per i fidi inferiori a un milione di euro, accompagnata da una riduzione dell'assorbimento per i crediti ipotecari residenziali al 35 per cento, dovrebbe infatti consentire un impatto positivo per le BCC sul requisito riferito ai rischi di credito. Tale impatto positivo potrà essere, in certa misura, compensato da un maggiore assorbimento per i "crediti scaduti", che verranno ponderati al 150 per cento, nonché dal requisito relativo ai rischi operativi, con un risultato netto probabilmente neutrale rispetto alla situazione attuale.

rispettare i principi del secondo pilastro del Nuovo Accordo, ossia di dotarsi di strumenti di misurazione dei rischi e segnatamente di quelli relativi all'operatività creditizia<sup>14</sup>. Lo sviluppo per l'intero sistema del Credito Cooperativo di uno strumento unico, non solo sotto il profilo metodologico, ha aperto concretamente una prospettiva nuova, garantendo coerenza, conseguimento di economie di scala, autonomia gestionale e, al tempo stesso, pieno coordinamento.

### **L'adeguamento ai principi contabili internazionali (IAS)**

Ai sensi della nuova regolamentazione comunitaria, tutte le società quotate dei Paesi dell'Unione Europea saranno tenute a redigere i propri bilanci consolidati in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) a partire dall'esercizio 2005. E' inoltre previsto che a questa categoria di imprese si aggiungano quelle appartenenti a particolari settori economici, come le banche, che per motivi connessi all'esercizio di funzioni di vigilanza verranno assoggettate agli IAS, a prescindere dalla quotazione sui mercati regolamentati.

L'introduzione degli IAS richiede rilevanti costi di adeguamento dei sistemi contabili e significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali, con i connessi necessari interventi formativi. In via generale, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di gestione, nonché i sistemi informativi.

Per fare fronte a questo oneroso adempimento, il Credito Cooperativo si è mosso nel corso del 2003, sia in direzione di un adeguato intervento di tutela della categoria nelle diverse sedi competenti, sia nel senso di assicurare la conversione ai nuovi principi, nei termini previsti, per tutte le associate secondo uno schema di lavoro comune e condiviso.

L'iniziativa, intrapresa con l'assistenza di una primaria società di consulenza, ha conseguito importanti risultati. Si sono pressoché già concluse molte delle fasi di lavoro programmate, nonostante la situazione di incertezza legislativa e interpretativa che si è chiarita solo alla fine del 2004 nel senso di rendere facoltativa l'applicazione degli IAS ai bilanci individuali relativi al 2005. Ciò consentirà di risolvere i più rilevanti aspetti di carattere operativo e, soprattutto, di sensibilizzare e coinvolgere i responsabili Organi delle banche sugli interventi organizzativi e sulle scelte tecniche che dovranno operare.

### **Sfide e prospettive**

La BCC nel XXI secolo è chiamata ad affrontare numerose sfide, non solo sul citato piano normativo, ma anche riguardo l'identità e la comunicazione, l'organizzazione e la gestione.

La cooperazione mutualistica, il legame con il territorio, l'appartenenza ad una rete, l'efficienza gestionale sono elementi alla base della speciale cultura d'impresa delle BCC. Da riconoscere come distintiva. Da difendere come originale. Da valorizzare come competitiva. Da sviluppare come strategica.

La "differenza", praticata nelle quotidiane scelte e prassi operative, andrà anche costantemente comunicata, al fine di garantirne ulteriore riconoscimento. Attraverso la realizzazione delle Campagne "di sistema" dal 1999 ad oggi, le BCC hanno accresciuto la propria notorietà presso il

---

14) L'obiettivo primario del Progetto è stato di definire la struttura funzionale di un sistema di rating per la valutazione delle controparti affidate dalle BCC, basato su analisi a carattere qualitativo e quantitativo, con la produzione di un punteggio su predefinite aree di indagine (pregiudizievole, bilanci imprese, andamento rapporti, centrali rischi, rischio settoriale, questionario qualitativo) e con la possibilità per l'analista di effettuare un aggiustamento finale sulla base di valutazioni soggettive ma motivate (notching). Il punteggio complessivo, definibile come "rating di controparte", rappresenta una valutazione del merito creditizio, da non confondersi con la stima dei "tassi attesi di default o inadempienza", propria dei Sistemi di Rating Interni definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del coefficiente di capitale (Primo Pilastro). Il futuro utilizzo di tale strumento da parte delle BCC si inserisce, quindi, nei programmi di rafforzamento del presidio di controllo nell'area crediti, attraverso l'adozione di un approccio che valorizza il patrimonio di conoscenze e di esperienze delle BCC.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

pubblico e veicolato un posizionamento di marca originale, riassunto nello slogan "La mia banca è differente". È importante che quest'azione prosegua, in una logica di continuità e di coerenza, perseguendo l'obiettivo di declinare i contenuti della "differenza" delle Banche di Credito Cooperativo.

Sul piano organizzativo, ulteriore potenziamento andrà destinato al sistema dei controlli, principale mezzo di contenimento del rischio. È necessaria, al riguardo, una continua attività di autodiagnosi (risk self assesment) al fine di valutare l'esposizione ai rischi della banca nel suo complesso, partendo dall'identificazione delle attività svolte dall'azienda e dei rischi ad esse associati. Si tratta di un modo di operare continuo, quotidiano, ben lontano dalla mera osservanza di regole o normative. In tale logica, un ruolo sempre più importante riveste anche l'Internal Audit, nella maggioranza dei casi esternalizzato presso le Federazioni Locali.

Altro ambito nel quale si decide la competitività delle BCC riguarda il valore della conoscenza ed il patrimonio costituito dalle persone. Sono, infatti, le capacità e le competenze professionali messe in campo ogni giorno ad assicurare l'efficienza della banca e la qualità della relazione con la clientela. Per tale ragione occorre puntare ad un sistema di formazione continua, sempre più orientato a sostenere lo sviluppo di competenze tecniche e manageriali a tutti i livelli di responsabilità. Un ruolo importante nella riaffermazione del valore e della specificità delle Banche di Credito Cooperativo, nonché nel rafforzamento della coesione di sistema ha anche il dialogo sindacale, che si auspica sempre più permeato da uno spirito costruttivo, di collaborazione e partecipazione.

In sintesi, si può affermare che il tema delle prospettive delle Banche di Credito Cooperativo è fortemente connesso alla loro capacità di dare spessore, culturale ed operativo, alla "differenza".

Cosa significa, dunque, per la BCC essere "differente per scelta"?

La differenza è legata ad una formula imprenditoriale basata sulla partecipazione, sull'orientamento al vantaggio piuttosto che al profitto, su un localismo attivo, non meramente geografico. Si tratta, allora, di immaginare nuovi modi per essere e fare "banca di sviluppo" delle comunità locali.

Gestire una banca di sviluppo della comunità vuol dire assumere una precisa concezione di economicità, orientata al lungo periodo. Dunque, avere l'orizzonte dei risultati e della qualità della gestione, ma mai una logica di corto respiro.

Fare BCC significa coltivare la democrazia e la partecipazione. Vuol dire contribuire a decentrare le opportunità, valorizzare la ricchezza laddove viene generata, lasciare alle persone spazi di determinazione in un settore complesso come quello della finanza.

La democrazia non può limitarsi ad essere una dichiarazione. La democrazia è un metodo, uno stile, uno spirito. Che richiede esercizio concreto. Una democrazia di qualità è inclusiva. Mira ad integrare, nei diversi ambienti o organizzazioni, i soggetti più deboli, meno dotati inizialmente, più svantaggiati. Le BCC, che hanno una storica tradizione e concrete esperienze nella promozione dell'inclusione, non possono non presidiare questa area. Una democrazia profonda è sentita. Deve essere giocata in prima persona, non può essere delegata totalmente. Ed è per questo che intendiamo ancora maggiormente promuovere, concretamente, il coinvolgimento della base sociale nella vita della BCC, individuando forme e formule che facilitino l'espressione delle indicazioni dei soci, la rilevazione delle loro effettive esigenze, il monitoraggio della corrispondenza ad esse delle attività della banca. Infine, una democrazia effettiva è attiva. Costruisce, magari in silenzio, pezzi di storia, unendo utopia e senso pratico.

Inoltre la BCC non è interprete di un localismo generico. Essa non è locale in ragione della sua dimensione, ma della sua reale appartenenza ad un bacino territoriale, di cui condivide storia, cultura, interrogativi, sviluppo. "Locale", per noi, non vuol alludere ad una sommaria e generica attenzione al territorio, ma al legame stabile con quel nostro territorio, che conosciamo dal di dentro e del quale parliamo anche il dialetto, senza che esso diventi una gabbia.

Vogliamo mettere a frutto questo nostro localismo per essere sempre di più una banca di sviluppo e una "fabbrica di fiducia", usando la creatività e la flessibilità consentite dall'essere un'impresa territoriale al servizio della comunità.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Certamente nevralgica, nella logica delle prospettive di mercato della BCC, è però anche la questione dell'efficienza e dell'efficacia del "sistema a rete" del Credito Cooperativo, che consente alla nostra banca di affrontare la competizione "ad armi pari" con i grandi istituti.

L'esigenza è quella di perseguire la "qualità" del nostro sistema a rete, sia in termini di governance che di meccanismi di funzionamento, al fine di ottimizzarne tutte le potenzialità.

Su questi temi, dell'identità e della coesione, sono in atto una riflessione ed un attento confronto a livello di categoria che condurranno, alla fine del 2005, al XIII Convegno nazionale del Credito Cooperativo. E' stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro, con l'apporto delle diverse realtà e componenti del nostro sistema nei diversi ruoli, con l'obiettivo di condividere analisi ed approfondimenti propedeutici all'individuazione del modello organizzativo del Credito Cooperativo nel nuovo e futuro contesto competitivo. Argomenti di indagine saranno, in primo luogo: lo scenario del mercato bancario in chiave attuale e prospettica, i modelli organizzativi delle banche cooperative in Europa, la realtà dell'outsourcing di categoria, gli strumenti giuridici al servizio dell'efficienza organizzativa. Da tali approfondimenti, nella logica di assicurare la continuità dei positivi risultati che la categoria delle BCC ha ottenuto negli ultimi anni, scaturiranno le proposte che verranno presentate nel Convegno nazionale di fine anno.

### **3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92.**

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

Invero anche per l'esercizio 2004, va sottolineato che la gran parte delle risorse della Banca è stata indirizzata verso la messa a regime dell'attività organizzativa, normativa, operativa e gestionale, con particolare riferimento al supporto che la struttura ha dovuto prestare nel corso delle ispezioni degli organi di vigilanza che si sono esplicitati nel corso appunto dell'anno sociale.

Purtuttavia, con notevole impegno e spirito di sacrificio, il Consiglio di Amministrazione, con l'impagabile partecipazione di tutti gli esponenti aziendali e del personale, ha profuso ogni possibile impegno per conservare sempre vigile l'attenzione sull'attuazione dei principi mutualistici e localistici che costituiscono il perno attorno al quale deve sempre ruotare la vita societaria.

E quindi, di seguito, sommariamente riepiloghiamo:

#### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

Per rispettare le finalità legislative, il dettato statutario e il programma ipotizzato nel piano industriale, si è perseguito un costante allargamento della base sociale, con l'ingresso di 174 nuovi Soci. Tuttavia, nel corso dell'anno 2004, sono usciti dalla compagine sociale 19 unità, talché alla data del 31.12.2004 il numero dei Soci è di 779, a fronte dei 767 alla data del 31.12.2003, dei 766 alla data del 31.12.2002, dei 720 del 31.12.2001 e dei 639 dell'atto costitutivo.

Nel corso dell'anno 2004 la Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della Società, sia sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali e culturali, oltre che economiche, del territorio, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

In particolare si è attuato con il locale Provveditorato agli studi un progetto per l'educazione al risparmio rivolto alle famiglie residenti nel territorio provinciale, attraverso una campagna culturale incentrata sugli alunni delle scuole elementari, individuati come i terminali più indicati per incidere sulla diffusione in famiglia dei principi del "buon risparmiatore".

La banca ha inoltre sostenuto la realizzazione di numerose iniziative culturali, ricreative, sportive, religiose ed in generale di valorizzazione dell'area di riferimento.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di prestazione di servizi bancari è stata finalizzata a beneficio ed a favore in particolare dei soci, destinatari di un'assistenza peculiare e personalizzata e delle condizioni più vantaggiose praticabili, pubblicizzate anche attraverso depliant e

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

lettere informative loro inviate. La campagna di rinforzamento del legame sociale, avviata come detto nel corso dell'anno 2004, avrà poi il massimo sviluppo nel prossimo esercizio.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Beneficiari dell'attenta attività di assistenza della Banca sono stati però non solo i soci, ma anche tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese); in tal modo esse hanno costituito l'anello di collegamento fra la Banca di Taranto e il tessuto economico locale e sono testimonianza, insieme con le iniziative pubblicitarie e culturali di cui si è detto, dell'impegno profuso per il suo sviluppo.

In particolare, a cavallo fra la fine dell'anno 2004 ed il 2005 è stata predisposta una brochure, nonché una serie di incontri con imprese locali, per promuovere la diffusione dei nuovi principi contenuti nell'accordo di "Basilea 2", onde consentire per tempo agli imprenditori locali attraverso la tempestiva conoscenza degli stessi, di attuare senza affanno tutti i necessari interventi di adeguamento.

In definitiva, la Banca di Taranto, espressione dell'auto-imprenditorialità locale, operando con le componenti economiche locali, ha impiegato le risorse laddove vengono generate, concentrando nel territorio di riferimento l'operatività bancaria ed i benefici economici e non che ne derivano.

### **Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Anche in questo campo, la Banca ha intrapreso iniziative per la propagazione dell'idea cooperativa sul territorio e la promozione in concreto delle strutture cooperative.

Sono state privilegiate e favorite le relazioni con tutte le Associazioni di categoria e le cooperative di altri settori presenti sul territorio, assicurando loro consulenza e assistenza tecnica e finanziaria.

In particolare la nostra Banca è stata sede di tirocini di formazione e orientamento a giovani impegnati in corsi di laurea specialistici o laureati in cerca di occupazione.

E' stato inoltre messo a punto, e troverà piena applicazione nel prossimo esercizio, un progetto di iniziative congiunte da attuarsi con le cooperative artigiane.

La Banca ha partecipato alle iniziative di gruppo, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" del gruppo), sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali). Si è avvalsa anche dell'attività di consulenza ed assistenza (fiscale, legale, sindacale, organizzativa e tecnica) fornite dalla Federazione Nazionale e dall'Associazione Interregionale.

Infine, particolare rilevanza assume la partecipazione come fondatori al fondo di garanzia per gli obbligazionisti del credito cooperativo.

## **4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

Nel 2004 la gestione aziendale ha continuato a essere interessata dal consolidamento dell'organizzazione aziendale e del sistema dei controlli interni.

Inoltre nei mesi di febbraio-marzo la banca è stata interessata da accertamenti da parte dell'Ufficio Italiano dei Cambi e nei mesi di maggio-giugno da parte della Banca d'Italia. Per tali accertamenti il personale è stato interessato da attività di supporto agli incaricati degli accertamenti.

Ciò nonostante anche i risultati economici di questo esercizio sono soddisfacenti ed hanno superato gli obiettivi prefissati.

L'andamento dell'attività nel suo complesso è stata seguita con ogni scrupolo da parte di tutti gli Organi collegiali che hanno seguito con costanza l'evoluzione di tutte le componenti patrimoniali, reddituali e di assunzione consapevole dei rischi.

### **4.1 CONTO ECONOMICO**

### **Sintesi**

L'esercizio 2004 si è concluso con un utile netto pari a euro 249.405 evidenziando come l'azienda abbia ora raggiunto un equilibrio economico che tuttavia deve essere sempre perseguito, anche nel futuro, con attenzione alle variabili dei costi e dei ricavi.

### **Il margine di interesse**

Elemento cardine del risultato economico, il margine di interesse è salito del 61,6% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo euro 1.010.766 contro i 625.415 del 2003.

Il margine di interesse rappresenta il 68,5% del margine di intermediazione ed è il risultato dello sbilancio tra gli interessi attivi pari ad euro 1.422.516, incrementatisi del 56,6%, e gli interessi passivi pari ad euro 411.750, incrementatisi del 45,4%.

### **Il margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione si è attestato ad euro 1.475.812 contro il 1.009.835 dell'esercizio precedente con un incremento del 46,1%.

Al suo interno le componenti principali sono il margine di interesse che, come detto, rappresenta il 68,5% e il margine commissionale che rappresenta il 32,0%.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 565.766 contro 434.631 dell'esercizio precedente con un incremento del 30,2%; di queste la parte che si riferisce a commissioni per finanziamenti concessi ammonta ad euro 112.490 pari al 19,9% del totale.

### **Il risultato di gestione**

Le spese amministrative pari ad euro 985.432 hanno registrato un incremento del 19,2% rispetto all'esercizio precedente; di queste, le spese per il personale sono passate da 323.321 a 377.179 con un incremento del 16,7%, mentre le altre spese sono passate da 503.118 a 608.253 con un incremento del 20,9%.

Gli ammortamenti pari ad euro 84.744 hanno registrato un aumento del 4,4%.

Complessivamente i costi operativi ammontano ad euro 1.070.176 con un incremento del 17,9% rispetto all'esercizio precedente ed incidendo per il 72,5% sul margine di intermediazione rispetto all'89,9% del 2003.

Dagli elementi sopra evidenziati emerge un risultato di gestione pari ad euro 405.636 quadruplicato rispetto ai 102.248 dell'esercizio precedente.

### **L'utile ordinario**

Le rettifiche di valore pari ad 156.270 sono composte da rettifiche analitiche su posizioni a sofferenza per euro 102.424, perdite su crediti per euro 1.963 e rettifiche forfetarie su posizioni ad incaglio per euro 51.883.

Le riprese di valore ammontano ad euro 7.899.

L'utile delle attività ordinarie risulta pari ad euro 257.265; era 34.567 nell'esercizio precedente.

### **La gestione straordinaria e l'utile netto**

Di modesta entità i proventi e gli oneri straordinari ed euro 6.462 di imposte quantificate sul reddito fanno emergere un utile netto di esercizio pari ad euro 249.405.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tale utile, confrontato con quello dell'esercizio precedente pari ad euro 24.302, rappresenta il 6,1% del patrimonio (ROE).

### **4.2 STATO PATRIMONIALE**

#### **L'attività di raccolta**

Nell'esercizio 2004, l'aggregato raccolta diretta ha registrato un valore pari ad euro 20.758.207, evidenziando un decremento del 19,0% dovuto al parziale esaurimento delle liquidità dell'importante servizio di cassa acquisito nel 2003. Al netto di tale importo, la restante raccolta è invece cresciuta del 24,0%.

All'interno dell'aggregato le obbligazioni emesse ammontano ad euro 3.120.000 con un incremento del 71,1% e una quota del 15,0% sulla raccolta diretta.

La raccolta indiretta, al valore di mercato, ammonta ad euro 1.821.164 con un incremento del 40,6%.

#### **L'attività creditizia: gli impieghi**

A fine esercizio, l'aggregato degli impieghi ammontava ad euro 14.311.727 con un incremento del 39,6% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, la crescita più marcata si è avuta sui mutui con garanzia ipotecaria che sono cresciuti dell'87%.

Gli impieghi netti, a fine esercizio, rappresentano il 57% dei capitali fruttiferi ed il 69% della raccolta diretta.

Per quanto attiene alla qualità del credito erogato, le sofferenze lorde (pari ad euro 410.046) rappresentano il 2,82% degli impieghi lordi, mentre le sofferenze al netto delle relative svalutazioni rappresentano l'1,68% degli impieghi netti. Si è inoltre proceduto a svalutare forfaitariamente le partite ad incaglio (pari ad euro 941.189) per un importo di euro 51.883 che si ragguaglia ad un ulteriore 0,36% degli impieghi.

#### **L'attività finanziaria**

La liquidità detenuta sull'interbancario ammonta ad euro 3.793.927 e rappresenta il 14,6% dell'attivo.

Il portafoglio titoli ammonta ad euro 6.945.226 e rappresenta il 26,8% dell'attivo. Esso è composto esclusivamente da titoli di stato a tasso variabile.

### **Il Patrimonio netto e di Vigilanza**

Anche per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

L'evoluzione sia normativa che culturale ha portato ad attribuire sempre maggiore importanza al patrimonio ai fini della copertura dei rischi aziendali, creando, di fatto, un legame diretto tra l'operatività bancaria e le dimensioni del patrimonio.

L'incremento dei mezzi propri viene così ad assumere il ruolo di fattore critico per lo svolgimento dell'attività bancaria ed il suo miglioramento qualitativo e quantitativo.

Le Banche di Credito Cooperativo, data la loro natura cooperativistica e le conseguenti difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali, trovano nel reinvestimento degli utili aziendali la fonte più naturale per accrescere la dotazione dei mezzi propri.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al 31/12/2004 esso ammontava a € 4.011.536, che, confrontato col dato del 31/12/2003, risulta incrementato del 6,25%.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta

- 16,7 volte le sofferenze nette
- 3,6 volte le partite anomale nette
- il 28,03% degli impieghi
- il 19,33% della raccolta diretta
- il 15,47% del totale attivo
- il 13,25% dei fondi intermediati

### 5. GESTIONE DEI RISCHI

Così come annunciato nella relazione relativa al bilancio 2003, nel corso del 2004 e nei primi mesi del 2005, l'azienda ha intrapreso diverse iniziative sul fronte dei controlli interni che si inseriscono coerentemente nel progetto di sviluppo di un complessivo sistema di controlli al quale partecipano, secondo modalità differenti, le Federazioni locali, Federasse e il Fondo di Garanzia dei Depositanti, in stretto raccordo con le Autorità di Vigilanza.

In particolare:

- il 20 gennaio 2004 è stato adottato il manuale dei controlli sull'intermediazione mobiliare;
- il 4 febbraio 2004 è stato adottato il codice interno di comportamento;
- il 23 novembre 2004 è stato adottato il manuale dei controlli interni;
- dal 1° dicembre 2004 è stato definito il piano dei controlli periodici;
- dal 1° dicembre 2004 è stata istituita la funzione di Risk Controller alla quale è stato assegnato un addetto;
- il 22 dicembre 2004 è stato adottato un nuovo regolamento interno e relativo organigramma più adeguato alla struttura aziendale e finalizzato agli obiettivi da perseguire;
- l'8 febbraio 2005 è stato adottato un nuovo regolamento per il processo del credito; che si aggiungono ad altri strumenti già adottati nel 2003 ed in particolare:
- il 20 gennaio 2003 sono stati deliberati i poteri di firma; i poteri in materia di erogazione del credito; i poteri in materia di gestione delle liquidità aziendali e i poteri in materia di spese;
- il 30 giugno 2003 sono state adottate le politiche e i limiti all'assunzione dei rischi degli investimenti in titoli e le relative modalità di misurazione.

Nel corso del 2005 saranno adottati i regolamenti di processo finanza e incassi e pagamenti.

#### 5.1 INFORMAZIONI QUALITATIVE SUI RISCHI DI CREDITO

##### Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 58% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 42% (di cui il 22% a favore delle imprese, pari al 15% della raccolta diretta). Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 58%, finanziamenti a medio-lungo termine 42%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti ( scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale ( piccoli prestiti, mutui fondiari, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

- |                                    |              |                                   |
|------------------------------------|--------------|-----------------------------------|
| - anticipazioni di cassa           | € 5.176 mila | esercizio precedente € 3.650 mila |
| - anticipazioni su crediti         | € 3.079 mila | esercizio precedente € 2.337 mila |
| - finanziamenti con amm.to rateale | € 5.804 mila | esercizio precedente € 4.136 mila |

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fideiussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici Pubblici, ecc. per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, per un ammontare complessivo pari a € 316 mila, ha rappresentato il 2,2% degli impieghi aziendali, rispetto al 3,0% dell'esercizio precedente.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono:

settore economico	Importo / 000	% su impieghi	% di sofferenze	% di incagli
a) altri operatori (famiglie)	3.786	26,5%	4,2%	6,8%
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.523	24,6%	1,7%	1,0%
c) altri servizi destinabili alla vendita	2.426	17,0%	1,8%	4,6%
d) altri prodotti industriali	969	6,8%	2,0%	0,0%

I settori economici che presentano una percentuale più elevata di sofferenze e degli incagli sono i seguenti:

settore economico	sofferenze / 000	%su sofferenze	Incagli / 000	% su incagli	% su impieghi
a) famiglie consumatrici	160	39,1%	361	38,4%	3,6%
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	62	15,0%	35	3,7%	0,7%
c) edilizia e opere pubbliche	60	14,6%	178	19,0%	1,6%
d) altri servizi destinabili alla vendita	43	10,5%	112	11,9%	1,1%
e) prodotti chimici	21	5,1%	143	15,2%	1,1%

### **Politiche di assunzione del rischio di credito**

L'obiettivo di contenere il rischio viene costantemente perseguito dal Consiglio di amministrazione, che, nell'ambito della pianificazione triennale, ha riformulato le politiche di assunzione del rischio di credito. Tali politiche, coerentemente con le strategie di sviluppo, indirizzano l'attività della Banca nel comparto.

In particolare, la politica di assunzione dei rischi tenderà a perseguire logiche di frazionamento dell'erogato per controparti e per settore economico di appartenenza, tenendo conto dei vincoli patrimoniali strutturali connessi alle dimensioni della Banca.

Per tale ragione si intende privilegiare forme snelle di affidamento e con orizzonte temporale breve che consentono di seguire maggiormente il mercato e quindi prevederne con più facilità le inversioni di tendenza.

In tal modo, fra l'altro, benefici effetti dovrebbero riverberarsi sia in termini di rischio di tasso che di distribuzione temporale delle scadenze.

La sana e prudente gestione è stata concretizzata anche attraverso la regolamentazione del processo di lavoro che, fra l'altro, prevede un'attenta analisi di valutazione del merito creditizio, l'acquisizione di valide garanzie e il monitoraggio costante sull'utilizzo del credito.

### **Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi**

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di obiettivi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- è stato programmato per il prossimo triennio un incremento medio degli impieghi per cassa nella misura del 26% all'anno;
- nell'ambito degli impieghi per cassa è stato stabilito di operare una ricomposizione quantitativa favorevole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine;
- inoltre la Banca perseguirà una politica di impiego finalizzata all'incremento della granularità dei fidi erogati, onde mantenere un profilo di frazionamento del rischio.
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata verso i soci e a contenere i settori di attività economica verso i quali è più esposta la Banca;

### **Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi**

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) poteri in materia di erogazione del credito; b) poteri in materia di gestione delle liquidità aziendali; c) politiche e limiti all'assunzione dei rischi degli investimenti in titoli e relative modalità di misurazione; d) controlli sull'intermediazione mobiliare; e) codice interno di comportamento; f) manuale dei controlli interni; g) piano dei controlli periodici che comprende tra l'altro la determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie; h) il processo del credito.

Con l'adozione del regolamento per il processo del credito il Consiglio di amministrazione, raccogliendo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, ha stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, dovrà basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che, come sempre avviene, sulla conoscenza personale.

Con la determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti a revoca (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio e su crediti, ecc.) sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure sono stati previsti due livelli di istruttoria, uno, di tipo semplificato, cioè con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di limitato importo riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Il regolamento che determina le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate.

### **Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito**

La politica perseguita dal Consiglio di amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 38,8% degli impieghi vivi con clientela, pari a € 5.552 è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

### **Principali fonti dei rischi connessi alla gestione della liquidità aziendale**

Anche per quanto riguarda i rischi di credito inerenti il portafoglio titoli la Banca ha stabilito, con l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di un apposita delibera, precisi limiti operativi, che debbono essere controllati dalle figure professionali a ciò preposte.

Per quanto concerne il rischio finanziario si fa presente che nel corso del 2004 sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative, sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle operazioni sottostanti.

Sono stati inoltre fissati appositi criteri di gestione dei cosiddetti "rischi di mercato" (rischio di posizione generico, di posizione specifico, di regolamento, di controparte, di concentrazione e di cambio) e stabiliti i meccanismi di misurazione dei medesimi.

Viene prodotta periodicamente una reportistica direzionale per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" (VAR).

### **5.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Nel corso dell'esercizio di riferimento è proseguito, come per il passato, l'impegno per presidiare l'efficacia ed efficienza il Sistema dei Controlli Interni.

La **struttura dei controlli**, è ormai articolata su tre livelli :

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di Internal Audit (funzione esternalizzata alla società CO.SE.BA).

Ciò ha contribuito a migliorare l'efficacia della struttura dei controlli.

Si è provveduto inoltre a dar seguito a numerose iniziative per migliorare il presidio di **controllo di primo livello** come l'adozione del nuovo regolamento interno che ha consentito:

- o l'individuazione dei responsabili per i controlli di primo livello.
- o l'approfondimento dei controlli di conformità operativa sui singoli settori.
- o la revisione dei profili abilitativi.

con riferimento ai **controlli sulla gestione dei rischi** si è proceduto:

- o al potenziamento della funzione dedicata al secondo livello di controllo destinando un addetto a tali attività e separandola in per quanto possibile, data la dimensione aziendale, dalle incombenze di tipo operativo corrente;
- o adottando il piano di verifiche previste con la sua estensione su tutte le attività e presidiare al meglio i rischi operativi.

con riferimento infine all'attività di **Internal Audit** che, come richiamato, è stata esternalizzata alla società CO.SE.BA., è stato realizzato il piano di attività concordato all'inizio dell'esercizio.

In particolare è stata effettuata una analisi del modello organizzativo.

L'attività svolta dalla funzione di I.A. esternalizzata è considerata soddisfacente sia dal punto di vista della qualità e professionalità con cui viene svolta sia con riferimento al rispetto degli obblighi previsti dallo specifico contratto che regola tale servizio.

## **6. PROFILI ORGANIZZATIVI**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- E' stato ridefinito l'assetto organizzativo adottando in nuovo regolamento interno ed il connesso organigramma;

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Sono stati ridefiniti alcuni processi aziendali;
- Il personale è aumentato di una unità.

### **7. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Sul piano dello sviluppo sono state studiate soluzioni che hanno portato alla produzione del piano strategico triennale 2005-2007 e le relative azioni commerciali.

### **8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26**

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2004, alla predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento contiene l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.).

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

### **9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non ci sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

La Banca di Taranto è sul mercato, di cui deve cogliere le sfide, consapevole che l'intera struttura, e per struttura si intende anche la compagine sociale, operi con il comune fine della salvaguardia dell'autonomia dell'Azienda.

Il Consiglio ha varato il piano strategico 2005-2007 che prevede, nella continuità gestionale, obiettivi di crescita dimensionale con il sostanziale mantenimento della redditività raggiunta nel presente esercizio.

### **11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a € 249.405,19. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 Alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti): (pari al 97% degli utili netti annuali)	€	241.923,03
2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	7.482,16

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2004 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione



**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame è stato redatto secondo la normativa di cui al Decreto Legislativo n° 87 del 27/01/1992 e secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17/07/1992 e successive modifiche.

Il Bilancio è costituito, così come previsto dall'art. 2423 del Codice Civile, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, ed è stato messo a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

La Nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni sulle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, nonché altre informazioni che l'Organo amministrativo ha ritenuto opportuno fornire al fine di esporre in modo dettagliato la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La relazione degli amministratori sulla gestione informa sulla situazione e sull'evoluzione della Banca ed illustra le linee strategiche sul rischio di credito e sulle politiche commerciali, nonché sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari di cui all'art. 2 della Legge 59/92.

I valori dello Stato patrimoniale possono riassumersi sinteticamente nei seguenti importi espressi in unità di euro:

### **STATO PATRIMONIALE:**

#### **ATTIVO**

Attivo corrente	25.645.881
Attivo immobilizzato	286.935
<b>Totale Attivo</b>	<b>25.932.816</b>

#### **PASSIVO**

Debiti v/terzi	21.066.870
Altre passività	812.744
Capitale sociale	4.054.050
Riserve di capitali	2.210
Riserve di utili	25.243
Perdite portate a nuovo	-277.706
Risultato di esercizio	249.405
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.932.816</b>

Il risultato di esercizio, pari ad euro 249.405, trova giustificazione analitica nei valori riportati nel Conto Economico, i quali possono sintetizzarsi nelle seguenti risultanze, espresse sempre in unità di euro:

### **CONTO ECONOMICO:**

#### **Ricavi gestione ordinaria**

Interessi attivi	1.422.516
Commissioni attive	357.496
Altri ricavi	216.169
<b>Totale ricavi gestione ordinaria</b>	<b>1.996.181</b>

#### **Costi gestione ordinaria**

Interessi passivi	411.750
Commissioni passive	92.251
Perdite finanziarie	7.551
Oneri amministrativi	985.432
Altri oneri, acc.menti, rettifiche	241.931
<b>Totale costi di gestione ordinaria</b>	<b>1.738.915</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

<b>Risultato area ordinaria</b>	<b>257.266</b>
<b>Risultato area straordinaria</b>	<b>1.399</b>
<b>Imposte di esercizio</b>	<b>6.462</b>
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>249.405</b>

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte le garanzie rilasciate per euro 316.323 e gli impegni assunti per l'importo di euro 656.152.

I criteri di valutazione delle poste di bilancio non sono variati rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- i titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati sulla base del minore tra il valore di costo e quello di mercato – inteso quest'ultimo come media delle quotazioni del mese di dicembre;
- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto aumentato dei costi accessori, delle spese incrementative effettuate in precedenti esercizi, dedotti gli ammortamenti dell'esercizio e quelli accantonati nei precedenti esercizi;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo di acquisto, con il consenso, ove previsto, del Collegio sindacale e sono rettificate delle quote di ammortamento effettuate;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni;
- i crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato con le perdite presunte in linea capitale e per interessi. Le rettifiche di valore (analitiche e forfettarie) su crediti imputate a conto economico al 31.12.2004 ammontano a 156.270, per un fondo svalutazione crediti ammontante a circa 222.000. I crediti dubbi, al netto delle rettifiche operate, si è attestato su 1.129.000, di cui 240.000 per sofferenze e 889.000 per incaglio. Il rapporto sofferenze/impieghi per cassa è passato dal 1,2% di fine anno 2003 al 1,68% del 2004.
- a fronte degli interessi di mora maturati e rilevati nell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni per la parte ritenuta non recuperabile;
- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- i ratei e i risconti sono stati effettuati secondo il criterio della stretta competenza economica e temporale;
- il fondo trattamento di fine rapporto copre integralmente i diritti vantati dal personale dipendente al 31.12.2004 e non alimentato dai versamenti destinati al fondo di pensione nazionale;
- il fondo imposte e tasse comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette (IRES e IRAP) e indirette di competenza dell'esercizio 2004 e non ancora liquidate. Per la determinazione delle imposte sul reddito è stato applicato il principio contabile della fiscalità differita di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 3/8/1999;
- il fondo rischi su crediti, finalizzato a fronteggiare rischi soltanto eventuali, è pari a 10.145 e non risulta essere stato interessato da ulteriori accantonamenti;
- al fondo rischi e oneri, alla sottovoce "altri fondi", sono state accantonate 12.471 per futuri costi del personale previsti dal rinnovato c.c.n.l., che avrà decorrenza dal 01/01/2004.

Riguardo ai valori rappresentati nel bilancio di esercizio, si attesta la loro corrispondenza con quelli risultanti dalla contabilità sociale, la quale risulta tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti.

Nel trascorso esercizio il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul sistema dei controlli interni e su quello contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'Assemblea dei soci, abbiamo partecipato durante l'esercizio amministrativo alle riunioni delle Assemblee, del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo proceduto alle verifiche ed ai controlli previsti dalla legge e dallo statuto.

Riguardo all'attività di verifica, essa è stata svolta sulla base di un predefinito piano di lavoro e seguendo i principi di revisione e controlli definiti dalle norme giuridiche, dalla Banca d'Italia e dagli altri organismi di categoria. Particolare attenzione è stata riservata alle diverse aree funzionali (credito, finanza, incassi e pagamenti, gestione del risparmio, contabilità, controlli interni). Sono stati, altresì, effettuati controlli sull'osservanza delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e sugli adempimenti contenuti nella legge 197/1991 (disposizioni antiriciclaggio).

Nella suddetta attività sono stati instaurati frequenti momenti di confronto con l'Internal Audit (funzione esternalizzata alla società CO.SE.BA) e con il Risk Controller, istituito dal 1° dicembre 2004.

Nell'ambito degli accertamenti effettuati sono state evidenziate problematiche relative alla struttura organizzativa, alla concentrazione del rischio creditizio, al sistema dei controlli interni ed alla gestione del portafoglio crediti. In particolare, il comparto crediti ha manifestato carenze di processo che, unitamente alla fase di recessione dell'economia locale, hanno prodotto, in parte, il degrado della qualità dei finanziamenti erogati.

Con riferimento a tali problematiche, già analizzate dall'Istituto di Vigilanza durante la propria attività ispettiva, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un articolato piano di interventi che si prefigge principalmente di migliorare l'efficienza della funzionalità aziendale, di ridurre il portafoglio dei crediti dubbi, di rafforzare i controlli interni sui diversi processi gestionali e di rendere maggiormente frazionato il rischio creditizio, non solo per soggetti ma anche per settori economici, privilegiando affidamenti di breve durata. Inoltre, coerentemente a tali azioni correttive, è stato già approvato un programma di sviluppo commerciale, inserito in un più ampio piano strategico triennale (2005-2007), finalizzato al raggiungimento ed al consolidamento dell'equilibrio economico.

Sulla base di quanto sopra indicato il Collegio sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2004, con la relativa relazione sulla gestione come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, il Collegio Sindacale comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Taranto, 14 aprile 2005

Il Collegio Sindacale

dott. Nicola De Florio (Presidente)  
dott. Nicola Fortunato (Sindaco Effettivo)  
dott. Mario Turco (Sindaco Effettivo)



---

**STATO PATRIMONIALE E  
CONTO ECONOMICO**



**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>esercizio 2004</b>		<b>esercizio 2003</b>	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	<b>importi TOTALI (voci)</b>	importi parziali "di cui" (sottovoci)	<b>importi TOTALI (voci)</b>
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		252.901		246.140
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		5.957.282		9.682.728
30	Crediti verso banche: (a) a vista (b) altri crediti	3.545.636 248.291	3.793.927	3.041.730 4.254.727	7.296.457
40	Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione		14.311.727		10.251.213
50	Obbligazioni e altri titoli di debito: (a) di emittenti pubblici (b) di banche di cui: - titoli propri (c) di enti finanziari di cui: - titoli propri (d) di altri emittenti	987.944	987.944	1.604.426	1.604.426
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale				
70	Partecipazioni		1.106		1.106
80	Partecipazioni in imprese del gruppo				-
90	Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	2.487	44.328	4.976	68.676
100	Immobilizzazioni materiali		241.501		280.074
110	Capitale sottoscritto non versato				
120	Azioni o quote proprie (valore nominale .....)				
130	Altre attività		249.984		406.571
140	Ratei e risconti attivi: (a) ratei attivi (b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli	65.534 26.582	92.116	89.728 15.489	105.217
<b>TOTALE DELL' ATTIVO</b>			<b>25.932.816</b>		<b>29.942.608</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>		<b>esercizio 2004</b>		<b>esercizio 2003</b>	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	<b>importi TOTALI (voci)</b>	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Debiti verso banche: (a) a vista (b) a termine o con preavviso	308.663	308.663		
20	Debiti verso clientela: (a) a vista (b) a termine o con preavviso	16.754.403 824.804	17.579.207	22.300.841 1.439.199	23.740.040
30	Debiti rappresentati da titoli: (a) obbligazioni (b) certificati di deposito (c) altri titoli	3.120.000 59.000	3.179.000	1.824.000 69.129	1.893.129
40	Fondi di terzi in amministrazione				
50	Altre passività		596.024		280.494
60	Ratei e risconti passivi: (a) ratei passivi (b) risconti passivi	24.493 72.552	97.045	26.683 87.925	114.608
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.		25.999		13.950
80	Fondi per rischi ed oneri: (a) fondi di quiescenza e per obblighi simili (b) fondi imposte e tasse (c) altri fondi	71.060 12.471	83.531	55.625	55.625
90	Fondi rischi su crediti		10.145		16.067
100	Fondo per rischi bancari generali				
110	Passività subordinate				
120	Capitale		4.054.050		4.079.900
130	Sovrapprezzi di emissione		2.210		1.040
140	Riserve: (a) riserva legale (b) riserva per azioni o quote proprie (c) riserve statutarie (d) altre riserve	25.243	25.243	1.159	1.159
150	Riserve di rivalutazione				
160	Perdite portate a nuovo	-	277.706	-	277.706
170	Utile d'esercizio		249.405		24.302
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>			<b>25.932.816</b>		<b>29.942.608</b>

## GARANZIE E IMPEGNI - VOCI DEL PASSIVO

VOCI		esercizio 2004		esercizio 2003	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Garanzie rilasciate di cui: - accettazioni - altre garanzie	316.323	316.323	883.400	883.400
20	Impegni: di cui: - per vendite con obbligo di riacquisto		656.152		328.136

## CONTO ECONOMICO

VOCI		esercizio 2004		esercizio 2003	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela - su titoli di debito	+ + 1.119.582 206.528	+ 1.422.516	+ + 642.676 115.066	+ 908.502
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	- - 346.738 63.483	- 411.750	- - 232.400 50.687	- 283.087
30	Dividendi e altri proventi: (a) su azioni, quote e altri titoli di capitale (b) su partecipazioni				
40	Commissioni attive		+ 357.496		+ 257.668
50	Commissioni passive		- 92.251		- 45.987
60	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		- 7.551		- 3.346
70	Altri proventi di gestione		+ 208.270		+ 176.963
80	Spese amministrative: (a) spese per il personale di cui: - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili (b) altre spese amministrative	- - - - - - 377.178 322.699 3.746 21.681 608.254	- - - - - - 985.432	- - - - - - 323.321 269.356 4.537 11.010 503.118	- - - - - - 826.439
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni imma- teriali e materiali		- 84.744		- 81.148
100	Accantonamenti per rischi ed oneri				
110	Altri oneri di gestione		- 917		- 877
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		- 156.270		- 67.521
130	Riprese di valore su crediti e su accantona- menti per garanzie e impegni		+ 7.899		
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti				- 160
150	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finan- ziarie				
160	Riprese di valore su immobilizzazioni finanzia- rie.				
170	UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		257.266		34.568

CONTO ECONOMICO - segue

180	Proventi straordinari		+	977		+	8.730
190	Oneri Straordinari		-	2.376		-	4.096
200	UTILE STRAORDINARIO		-	1.399		+	4.634
210	Variazione del fondo per rischi bancari generali						
220	Imposte sul reddito dell'esercizio		-	6.462		-	14.900
230	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>		<b>+</b>	<b>249.405</b>		<b>+</b>	<b>24.302</b>



---

## **NOTA INTEGRATIVA**



**CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA**  
**PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002**

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione	1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
"	2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione	1 - I crediti
"	2 - I titoli
"	3 - Le partecipazioni
"	4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
"	5 - Altre voci dell'attivo
"	6 - I debiti
"	7 - I fondi
"	8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
"	9 - Altre voci del passivo
"	10 - Le garanzie e gli impegni
"	11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
"	12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione	1 - Gli interessi
"	2 - Le commissioni
"	3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
"	4 - Le spese amministrative
"	5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
"	6 - Altre voci del conto economico
"	7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Gli amministratori e i sindaci
---------	------------------------------------

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2004 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio è redatto in unità di euro senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa che è stata redatta in migliaia di euro.

## **SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D.Lgs. n. 87/92, dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

### **1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI**

#### **I CREDITI**

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come "sofferenze" si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- tra le "partite incagliate" sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze e delle partite incagliate sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di

operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

Non è stato effettuato un accantonamento all'apposito fondo previsto dalla normativa, a copertura di rischi su crediti soltanto eventuali, valutato congruo il residuo ammontare a coprire tali rischi, stante anche il modesto utilizzo dello stesso nel corso dell'esercizio.

In compenso, nella consapevolezza della intrinseca maggiore fragilità che connota l'azienda in questa prima fase dell'attività, per il monitoraggio del comparto del credito, si stanno utilizzando criteri di valutazione particolarmente prudenziali che hanno portato ad evidenziare partite anomale che, come già detto, sono state valutate analiticamente. Ci si prefigge, anche per il futuro, di mantenere un costante monitoraggio sull'evoluzione della qualità del comparto del credito al fine di salvaguardare la sana e prudente gestione.

### **CREDITI PER INTERESSI DI MORA**

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

### **CREDITI DI FIRMA E GARANZIE E IMPEGNI**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti in conformità con le previsioni statutarie dei Fondi stessi.

## **2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)**

### **TITOLI**

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto a termine sono esposte in bilancio come debiti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli.

Non avendo posto in essere operazioni attive di operazioni pronti contro termine si precisa che i riflessi di tali operazioni sul conto economico sono che il costo della provvista costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita a pronti ed il prezzo di riacquisto a termine sono contabilizzati per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati".

#### **2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI**

Non sono detenuti titoli immobilizzati.

#### **2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI**

Tutti i titoli detenuti in portafoglio sono destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria. Essi sono quotati in mercati regolamentati e valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Se il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato, il valore di mercato invece è quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso viene rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

## **OPERAZIONI FUORI BILANCIO**

Non sono state poste in essere operazioni fuori bilancio.

## **3. PARTECIPAZIONI**

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati da titoli nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole, destinata a sviluppare l'attività della banca.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono interamente costituite da titoli non quotati.

## **4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (includere le operazioni "fuori bilancio")**

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

## **5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

I beni di nuova acquisizione sono stati ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

## **6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzate in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili di terzi l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Si ricorda che, stante le norme vigenti, non si possono distribuire dividendi finché l'importo residuo degli oneri pluriennali non risulti inferiore alle riserve disponibili.

**7. ALTRI ASPETTI****RATEI E RISCOINTI**

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo economico, secondo il principio della competenza.

**DEBITI**

I debiti verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale aumentato degli eventuali oneri accessori di estinzione.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale.

**ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'**

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei debiti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensione di categoria ed è al netto dell'imposta sostitutiva prevista dall'art.11 del D.Lgs 47/2000.

**FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Il fondo imposte rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette - IRAP - che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio non ancora liquidate, al lordo degli acconti già versati.

L'accantonamento per imposte correnti per IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

Gli altri fondi sono stati stanziati per fronteggiare l'adeguamento economico previsto nel rinnovo del contratto collettivo nazionale che avrà decorrenza 01/01/2004. Gli stanziamenti effettuati riflettono la maggiore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

**FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA E PASSIVA**

La Banca d'Italia ha disciplinato, con provvedimento del 3 agosto 1999, la rilevazione in bilancio della "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa. Ciò al fine di assicurare il pieno rispetto del principio della competenza economica, in modo da realizzare la correlazione temporale con i costi e ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

La Banca ha provveduto alla rilevazione non solo della fiscalità corrente determinata in accordo con le regole tributarie, ma anche della fiscalità differita derivante dalle anzidette differenze temporanee, che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'iscrizione della fiscalità differita è stata effettuata nel rispetto del principio della prudenza, subordinatamente alla condizione della ragionevole certezza del recupero, in ragione di una realistica attesa di redditi imponibili futuri capienti rispetto alla deducibilità dei costi differita dalle norme tributarie.

E' stato adottato il regime contabile basato sul "income statement liability method", in ragione della rilevazione di differenze temporanee che hanno interessato unicamente il conto economico.

## **FONDO RISCHI SU CREDITI**

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa del valore dell'attivo. Come già detto, è stato valutato congruo il residuo ammontare a coprire tali rischi, stante anche il modesto utilizzo dello stesso nel corso dell'esercizio.

## **SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI**

L'Art. 7 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n.6/2/2004 n.37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venire meno, dal corrente esercizio, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca nei precedenti esercizi non ha effettuato rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie e di conseguenza non sussistono interferenze fiscali pregresse da eliminare.

### Composizione della voce 10

#### "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
biglietti e monete	253	242	11	4,55%
cassa valuta estera		4	- 4	-100,00%
depositi liberi presso Banca d'Italia				
depositi e conti correnti presso uffici postali				
altri valori				
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>246</b>	<b>7</b>	<b>2,85%</b>

Il saldo della cassa bancomat pari a 42 mila euro rappresenta il saldo come da chiusura contabile al 31.12.2004.

### Sezione 1 - I crediti

#### Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

##### A vista

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
depositi liberi	3.243	600	2.643	440,50%
conti correnti di corrispondenza per servizi resi	303	2.442	- 2.139	-87,59%
altri crediti a vista				
<b>Totale</b>	<b>3.546</b>	<b>3.042</b>	<b>504</b>	<b>16,57%</b>

Il saldo del deposito libero presso Iccrea Banca Spa ammonta a 3.243 mila euro, come da chiusura contabile al 31.12.2004. Esso tiene conto delle competenze, degli interessi maturati e delle partite illiquide.

Il saldo del conto corrente di corrispondenza pari a 303 mila euro, si riferisce al conto acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro.

##### Altri crediti

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria	248	255	- 7	-2,75%
altri depositi vincolati		4.000	- 4.000	-100,00%
operazioni pronti contro termine attive				
altri crediti				
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>4.255</b>	<b>- 4.007</b>	<b>-94,17%</b>

## 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	2004		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
B. Crediti in bonis	3.794		3.794

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.

## Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
conti correnti attivi	4.865	3.650	1.215	33,29%
rischio di portafoglio	427	362	65	17,96%
finanziamenti per anticipi	2.652	1.975	677	34,28%
finanziamenti in valuta	311		311	
mutui ipotecari	70	39	31	79,49%
mutui fondiari	3.522	1.880	1.642	87,34%
mutui chirografari	1.276	1.303	27	-2,07%
prestiti personali	936	914	22	2,41%
altre sovvenzioni non regolate in c/c e altri crediti				
crediti in sofferenza	240	121	119	98,35%
altre forme tecniche	12	7	5	71,43%
<b>Totale</b>	<b>14.311</b>	<b>10.251</b>	4.060	39,61%

Per quanto attiene i crediti verso clientela e il relativo importo contabile, si precisa che:

- gli effetti scontati sono contabilizzati al valore nominale; gli interessi a maturare sono iscritti alla voce "risconti passivi";
  - i conti correnti: i saldi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonchè le operazioni "sospese" alla fine del periodo se riconducibili ai conti in esame. In particolare essi comprendono assegni insoluti per 51 mila euro nonchè effetti propri commerciali insoluti per 5 mila euro.
  - i mutui, finanziamenti e altre sovvenzioni sono iscritti per il valore residuo in linea capitale aumentati dei crediti in linea interessi per complessivi 9 mila euro. Di questi 7 mila si riferiscono ai mutui fondiari, 1,5 mila ai mutui chirografari e 0,5 mila ai prestiti personali.
  - il rischio di portafoglio si compone per 391 mila da quello commerciale e da 36 mila da quello finanziario;
  - le altre forme tecniche comprendono i crediti derivanti dall'utilizzo di carte di credito revolving per 11 mila.
- I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità esposte nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota Integrativa, apportando all'esposizione lorda degli stessi rettifiche di valore complessive di 222 mila euro.

**Numero dei conti debitori con clientela**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
in euro	399	378	21	5,56%
altre valute				
<b>Totale</b>	<b>399</b>	<b>378</b>	21	5,56%

**1.6 - Crediti verso clientela garantiti**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
(a) da ipoteche	3.802	1.953	1.849	94,67%
(b) da pegni su:				
1. depositi di contante	1.487	1.581	94	-5,95%
2. titoli	244	10	234	2340,00%
3. altri valori	19	36	17	-47,22%
(c) da garanzie di:				
1. Stati				
2. altri enti pubblici				
3. banche				
4. altri operatori	6.171	4.276	1.895	44,32%
<b>Totale</b>	<b>11.723</b>	<b>7.856</b>	3.867	49,22%

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti rappresenta il 82% dell'ammontare dei crediti verso la clientela, rispetto al 77% del 31 dicembre 2003.

**1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela**

Categorie/Valori	2004			2003	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
A. Crediti dubbi	1.351	222	1.129	423	76
A.1 Sofferenze	410	170	240	176	55
A.2 Incagli	941	52	889	247	21
B. Crediti in bonis	13.182		13.182	9.904	

Come già illustrato nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota, la classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli) si basa sui criteri di appostazione dettati dalla disciplina di vigilanza.

In particolare, nell'ambito dei crediti dubbi, sono qualificate come "sofferenze" le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili per il cui rientro sono state avviate azioni giudiziali o comunque volte al rientro dell'esposizione.

Tra gli "incagli", invece, sono ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Al netto delle rettifiche di valore su crediti il rapporto delle sofferenze / impieghi per cassa si è attestato al 1,68% rispetto al 1,2% di fine 2003.

**1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso la clientela**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Crediti in corso di ristrutturazione</b>	<b>Crediti ristrutturati</b>	<b>Crediti non gar. verso Paesi a ris.</b>
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2004 A.1. di cui: per interessi di mora	176	247			
B. Variazioni in aumento	393	1.065			
B.1. ingressi da crediti in bonis	162	995			
B.2. interessi di mora					
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	195				
B.4. altre variazioni in aumento	36	70			
C. Variazioni in diminuzione	159	371			
C.1. uscite verso crediti in bonis		79			
C.2. cancellazioni	19				
C.3. incassi	140	97			
C.4. realizzi per cessioni					
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi		195			
C.6. altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2004 D.1. di cui: per interessi di mora	410 23	941			

La voce B.4 altre variazioni aumento delle sofferenze comprendono interessi di mora per 23 mila euro.

**1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso la clientela**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Crediti in corso di ristruttur.</b>	<b>Crediti ristrutturati</b>	<b>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</b>	<b>Crediti in bonis</b>
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2004	55	21				
A.1. di cui: per interessi di mora	8					
B. Variazioni in aumento	143	52				
B.1. rettifiche di valore	123	52				
B.1.1. di cui: per interessi di mora	17					
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	20					
B.4. altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	28	21				
C.1. riprese di valore da valutazione	1					
C.1.1. di cui per interessi di mora						
C.2. riprese di valore da incasso	8	1				
C.2.1. di cui: per interessi di mora	2					
C.3. cancellazioni	19					
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti		20				
C.5. altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2004	170	52				
D.1. di cui: per interessi di mora	23					

## Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà della banca sono classificati in bilancio come segue:

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
20 - Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.957	9.683	- 3.726	-38,48%
50 - Obbligazioni e altri titoli di debito	988	1.604	- 616	-38,40%
60 - Azioni, quote e altri titoli di capitale				
<b>Totale</b>	<b>6.945</b>	<b>11.287</b>	- 4.342	-38,47%

di cui:

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
1. Titoli immobilizzati				
2. Titoli non immobilizzati	6.945	11.287	- 4.342	-38,47%
<b>Totale</b>	<b>6.945</b>	<b>11.287</b>	- 4.342	-38,47%

### 2.3 - Titoli non immobilizzati

Voci / Valori	2004		2003	
	valore di bilancio	valore di mercato*	valore di bilancio	valore di mercato*
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>6.945</b>	<b>6.947</b>	<b>11.287</b>	<b>11.288</b>
1.1 Titoli di Stato	6.945	6.947	11.287	11.288
. quotati	6.945	6.947	11.287	11.288
. non quotati				
1.2 Altri titoli				
. quotati				
. non quotati				
<b>2 Titoli di capitale</b>				
. quotati				
. non quotati				
<b>TOTALI</b>	<b>6.945</b>	<b>6.947</b>	<b>11.287</b>	<b>11.288</b>

\* media mensile delle quotazioni per i titoli quotati.

La valutazione dei titoli non immobilizzati ha fatto emergere rettifiche di valore per 2 mila euro che sono state addebitate al conto economico dell'esercizio.

Il confronto tra il valore di mercato e il valore di bilancio evidenzia una plusvalenza potenziale di 1,6 mila euro non iscritta a conto economico.

**2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.287</b>	<b>2.114</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>38</b>	<b>10.617</b>
B1. Acquisti		10.607
- Titoli di debito		10.607
- titoli di Stato		10.607
- altri titoli		
- Titoli di capitale		
B2. Riprese di valore e rivalutazioni		
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		
B4. Altre variazioni	38	10
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.380</b>	<b>1.444</b>
C1. Vendite e rimborsi	4.343	1.401
- Titoli di debito	4.343	1.401
- titoli di Stato	4.343	1.401
- altri titoli		
- Titoli di capitale		
C2. Rettifiche di valore	2	3
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C4. Altre variazioni	35	40
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.945</b>	<b>11.287</b>

L'allocazione di portafoglio dei titoli di proprietà non immobilizzati, durante il 2004 è stata orientata verso criteri di prudenza. Il portafoglio titoli non immobilizzato è rappresentato dai titoli detenuti per finalità di tesoreria e di negoziazione. I CCT hanno rappresentato l'unica categoria di investimento.

Le vendite di titoli di debito sono esposte al prezzo pagato o incassato al netto della componente relativa agli scarti di emissione.

Le altre variazioni di cui alla voce B4 si riferiscono alla attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio per 38 mila euro.

Le altre variazioni di cui alla voce C4 si riferiscono a perdite derivanti dalle vendite per 5 mila euro e alla attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio per 29 mila euro.

### Sezione 3 - Le partecipazioni

#### ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

denominazione	numero azioni possedute	valore nominale in euro	valore di bilancio	percentuale di partecipazione
Co.Se.Ba. S.c.p.a.	59	590	590	0,072%
Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1	516	516	0,181%
<b>Totale</b>	60	1.106	1.106	

Le partecipazioni sono rappresentate da titoli non quotati e iscritte in bilancio al costo di acquisto.

Il Coseba è una società, che svolge attività di internal auditing, costituita da tutte le società aderenti all'Associazione Puglia e Basilicata del Credito Cooperativo e promossa dalla stessa Associazione.

#### 3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	2004	2003
<b>a) in banche</b>		
2. non quotate		
<b>b) in enti finanziari</b>		
2. non quotate		
<b>c) altre</b>		
2. non quotate	1	1

Non si sono verificate nel corso dell'esercizio variazioni sulle partecipazioni possedute dalla Banca. Non sono state quindi compilate le relative tavole.

## **Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

### **Composizione della voce 100 "immobilizzazioni materiali"**

	Valore storico	Fondo Ammort.	valore di bilancio	
			2004	2003
immobili				
impianti e attrezzature	99	23	76	83
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	48	12	36	33
arredamenti	88	33	55	67
automezzi	11	7	4	7
impianti di allarme	24	18	6	13
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettron.	85	36	49	55
altri immobilizzi materiali	31	16	15	22
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>145</b>	241	280

Gli incrementi i più significativi dell'anno sono dovuti a:

- attrezzature varie per 3 mila euro;
- mobili e macchine ordinarie di ufficio per 8 mila euro;
- arredamenti per mille euro;
- macchine d'ufficio elettroniche per 10 mila euro.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e qui di seguito indicate:

Arredamento: 15%

Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio: 12%

Automezzi: 25%

Impianti sollevamento: 7,5%

Impianti e attrezzature varie: 15%

Macchine elettroniche/elettromeccaniche: 20%

Impianti ripresa fotografica/allarme: 30%

Spese di impianto: 20%

Dette aliquote sono state ridotte della metà per i beni acquisiti nell'anno.

**4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	280	316
<b>B. Aumenti</b>	22	20
B1. Acquisti	22	20
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	61	56
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	61	56
a) ammortamenti	61	56
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>241</b>	<b>280</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	145	84
a) ammortamenti	145	84
b) svalutazioni durature		

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31.12.2004.

**Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"**

- spese incrementative e migliorative su immobili di terzi	27
- spese di costituzione societaria	2
- concessioni, licenze e marchi	2
- costi per software applicativo	7
- altri oneri a carattere pluriennale	6

Nei casi previsti dalla vigente normativa le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del collegio sindacale.

**4.2 - Variazione annue delle immobilizzazioni immateriali**

	2004	2003
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>69</b>	<b>87</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>6</b>
B1. Acquisti		6
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	<b>24</b>
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	25	24
a) ammortamenti	25	24
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>44</b>	<b>69</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>74</b>	<b>49</b>
a) ammortamenti	74	49
b) svalutazioni durature		

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31.12.2004. Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

C.2 rettifiche di valore:

ammortamenti:

- dei costi del software applicativo acquisito per 4 mila euro;
- dei costi per migliorie e spese incrementative su immobili di terzi per 13 mila euro;
- dei costi per l'acquisto di licenze per 2 mila euro;
- dei costi per la costituzione societaria per 3 mila euro;
- altri oneri pluriennali per 3 mila euro.

## Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

### 5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

La voce comprende:

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
effetti di terzi: insoluti e al protesto	25	93	- 68	-73,12%
assegni tratti sulla bcc: al protesto		17	- 17	-100,00%
assegni tratti sulla bcc: da ricevere	8	19	- 11	-57,89%
depositi cauzionali infruttiferi	1	1	-	0,00%
<i>crediti verso erario:</i>				
- acconti imposte dirette (IRAP)	18	1	17	1700,00%
- acconti imposte indirette	117	32	85	265,63%
- ritenute d'acconto subite	1	1	-	0,00%
- credito di imposta art.7 per nuove assunzioni		4	- 4	-100,00%
- credito di imposta art.8 investimenti aree svantaggiate	47	91	- 44	-48,35%
Attività per imposte anticipate*	24	1	23	2300,00%
rettifiche per partite illiquide di portafoglio		128	- 128	-100,00%
acconti Inail	1	1	-	0,00%
fatture emesse in attesa di pagamento	1	3	- 2	-66,67%
crediti verso banche: commissioni da percepire		2	- 2	-100,00%
altre partite diverse	7	13	- 6	-46,15%
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>407</b>	- <b>157</b>	<b>-38,57%</b>

I crediti relativi alla voce 130 "Altre attività" sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

\* La composizione della voce "attività per imposte anticipate" è riportata nella Parte B, Sezione 7 (I fondi) della nota integrativa.

**5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
ratei attivi su:				
interessi maturati su titoli di debito	45	67	- 22	-32,84%
interessi maturati su crediti verso banche		10	- 10	-100,00%
interessi maturati su crediti verso la clientela	21	13	8	61,54%
operazioni pronti contro termine				
differenziali su contratti derivati per operazioni di copertura				
altri ratei attivi				
risconti attivi su:				
spese amministrative (premi assicurativi, fitti e altri oneri)	26	15	11	73,33%
altri risconti				
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>105</b>	<b>- 13</b>	<b>-12,38%</b>

Nel bilancio 2004 non ci si è avvalsi, della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. N. 87/92, di portare i ratei e i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono.

Gli interessi maturati su titoli di debito si riferiscono ai titoli di proprietà; gli interessi su crediti verso clientela si riferiscono a mutui e/o sovvenzioni erogate;

I risconti attivi sulle spese amministrative si riferiscono ad affitti per immobili per 5 mila euro, a costi di pubblicità per 12 mila euro e a canoni di trasmissione dati per 3 mila euro.

## Sezione 6 - I debiti

### Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

#### A termine o con preavviso

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati				
altre sovvenzioni non regolate in c/c				
finanziamenti in valuta	309		309	
operazioni pronti contro termine				
altri debiti verso banche				
<b>Totale</b>	<b>309</b>		<b>309</b>	

Il finanziamento in valuta è costituito dal prestito d'uso in oro in essere presso Iccrea Banca.

### Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

#### A vista

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
conti correnti passivi liberi	15.557	21.175	- 5.618	-26,53%
depositi a risparmio liberi	1.197	1.125	72	6,40%
altri debiti		1	- 1	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>16.754</b>	<b>22.301</b>	<b>- 5.547</b>	<b>-24,87%</b>

I conti correnti passivi liberi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonché le operazioni "sospese" se riconducibili ai conti in esame. In particolare essi comprendono assegni insoluti per 22 mila euro ed effetti propri commerciali insoluti per 3 mila euro.

#### A termine o con preavviso

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
depositi a risparmio vincolati	34	32	2	6,25%
conti correnti passivi vincolati				
operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	791	1.407	- 616	-43,78%
altri debiti				
<b>Totale</b>	<b>825</b>	<b>1.439</b>	<b>- 614</b>	<b>-42,67%</b>

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
numero dei conti con clientela in essere:				
depositi a risparmio	143	109	34	31,19%
conti correnti	667	633	34	5,37%
<b>Totale</b>	<b>810</b>	<b>742</b>	68	9,16%

**Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
<b>a) Obbligazioni</b>				
. a tasso fisso	3.120	1.824	1.296	71,05%
. a tasso indicizzato				
. scadute da rimborsare				
<b>Totale</b>	3.120	1.824	1.296	71,05%
<b>b) Certificati di deposito</b>				
. a breve termine	59	59	-	0,00%
. a medio lungo termine				
. scaduti da rimborsare		10	- 10	-100,00%
<b>Totale</b>	59	69	- 10	-14,49%
<b>c) altri titoli</b>				
. altri				
<b>Totale</b>	<b>3.179</b>	<b>1.893</b>	1.286	67,93%

## Sezione 7 - I fondi

### Variazione della voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2004	2003
<b>saldo al 31.12.2003</b>	<b>14</b>	<b>3</b>
utilizzi - TFR liquidato a dipendenti cessati dal servizio - anticipazioni liquidate a dipendenti - imposta sostitutiva su rivalutazione TFR art. 11. D.Lgs. N. 47/2000		
accantonamenti dell'esercizio	12	11
<b>saldo al 31.12.2004</b>	<b>26</b>	<b>14</b>

L'imposta sostitutiva su rivalutazione TFR ammonta a 0,043 mila euro.

#### 7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
fondo rischi su crediti in linea capitale	10	16	- 6	-37,50%
fondo rischi su crediti per interessi di mora				
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	- 6	-37,50%

#### 7.2 - Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti"

	2004	2003
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16</b>	<b>22</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamenti		
B2. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
C1. Utilizzi	6	6
C2. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

La voce C1. è costituita dall'utilizzo effettuato nell'esercizio del fondo in esame a copertura delle rettifiche di valore per perdite su crediti in linea capitale.

**Composizione della voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
a fronte di imposte sul reddito IRES		
a fronte di imposte sul reddito IRAP	30	15
a fronte di imposte indirette e tasse	41	41
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>56</b>

**Variazioni intervenute nella voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"**

<b>Saldo al 31 dicembre 2003</b>		<b>56</b>
<b>meno</b>		
- utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio:		<b>56</b>
IRPEG		
IRAP	15	
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	7	
Imposta di bollo	33	
Tassa sui contratti di borsa	1	
- giro a sopravvenienze attive		
- altre variazioni		
<b>più</b>		
- accantonamenti di competenza dell'esercizio:		<b>71</b>
- imposte sul reddito:	30	
IRES		
IRAP	30	
- imposte indirette e tasse	41	
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	2	
Imposta di bollo	38	
Tassa sui contratti di borsa	1	
<b>Saldo al 31 dicembre 2004</b>		

Gli accantonamenti di imposte indirette e tasse sono confluite in conto economico alla voce 80 "spese amministrative" sottovoce b) "altre spese amministrative"; l'accantonamento per l'IRAP è stato imputato alla voce 220 "imposte sul reddito" dell'esercizio, dove confluiscono anche imposte anticipate per 24 mila euro, generando un carico economico di 6 mila euro.

**7.3 - Composizione della sottovoce 80 (c) "fondi per rischi e oneri: altri fondi"**

**Fondo oneri del personale**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
<b>saldo iniziale</b>		
utilizzi dell'esercizio		
accantonamenti dell'esercizio	12	
<b>saldo finale</b>	<b>12</b>	

L'accantonamento al fondo "oneri del personale" è stato effettuato in vista dell'adeguamento economico previsto nel rinnovo del c.c.n.l., che avrà decorrenza 01/01/2004. L'accantonamento è stato calcolato ad un tasso indicativo del 3,6%, tenuto conto del tasso di inflazione programmata per il 2004 (1,7) e della differenza tra il tasso di inflazione programmata e quella reale nel biennio precedente al 2004 (1,9).

**Fiscalità differita attiva e passiva**

Con riferimento alla rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto già illustrato nella Parte A, Sezione 1, criteri di valutazione, fondo per rischi ed oneri, fondo imposte tasse.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato l'"income statement liability method" dal momento che sussistono differenze temporanee che interessano unicamente il conto economico. Non si riscontrano effetti originati dagli aggregati di Stato Patrimoniale.

La fiscalità differita è riferita unicamente ad attività per imposte anticipate derivanti da componenti negative di reddito del presente esercizio e di quelli precedenti, deducibili in successivi periodi.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in relazione a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione, e per le quali sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero, in relazione alla prevedibile sussistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

Essa è stata oggetto di determinazione separata per le imposte Ires ed Irap.

Ai fini IRES, le attività per imposte anticipate sono derivate esclusivamente da differenze temporanee sorte nell'esercizio e sono state computate applicando ai valori nominali delle medesime l'aliquota del 33%.

Ai fini IRAP la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota ordinaria d'imposta attualmente prevista dalla normativa tributaria pari al 4,25%.

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

- le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela per la parte eccedente il limite dello 0,60%, deducibili in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione a conto economico; ai fini Ires delle nove annualità ne sono state considerate solo tre per ragioni di prudenza.
- i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

**7.4 Variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
1. importo iniziale	<b>1</b>	
2. Aumenti	24	1
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	24	1
2.2. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
3.2. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>25</b>	<b>1</b>

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2004 sono iscritte tra le "Altre attività" di cui alla voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce accesa alle "imposte sul reddito d'esercizio". Si precisa che gli aumenti per imposte anticipate sorte nell'esercizio ammontano a 20 mila euro per IRES e 4 mila euro per IRAP mentre le diminuzioni per imposte anticipate annullate nell'esercizio ammontano a 0,08 mila euro per la sola IRAP (per l'esiguità dell'importo non è stata valorizzata la voce 3.1). Non sono state rilevate attività per imposte anticipate o passività per imposte differite imputate al patrimonio netto. Conseguentemente non vengono avvalorate le relative tavole.

**7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
1. importo iniziale		
2. Aumenti	0,3	
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0,3	
2.2. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
3.2. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0,3</b>	

Si precisa che gli aumenti per imposte differite sorte nell'esercizio ammontano a 0,23 mila euro per IRES e 0,07 per IRAP.

### **Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate**

Il Patrimonio netto della Banca alla fine dell'esercizio prima della ripartizione dell'utile di esercizio, risultava costituito dalle seguenti poste:

	31.12.2004	31.12.2003	variazioni assolute
100 fondo per rischi bancari generali			
120 capitale	4.054	4.080	-26
130 sovrapprezzi di emissione	2	1	1
140 riserve:			
riserva legale	25	1	24
altre riserve			
150 riserve di rivalutazione			
160 disavanzi esercizi precedenti	-278	-278	0
Totale patrimonio	3.803	3.804	-1
170 utile di esercizio	249	24	225
<b>Totale</b>	<b>4.052</b>	<b>3.828</b>	<b>224</b>

relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

#### **Composizione e variazione della voce 120 "Capitale"**

	31.12.2004	31.12.2003	Variaz.
Capitale sociale*	4.054.050	4.079.900	- 25.850
numero azioni	81.081	81.598	- 517
valore nominale unitario azione*	50	50	

\* I valori sono espressi in unità di euro.

A fine esercizio la compagine sociale risultava costituita da n.779 soci

#### **Variazione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione"**

consistenza all'01.01.2004	1
incrementi dell'esercizio	1
decrementi dell'esercizio	
<b>saldo al 31.12.2004</b>	<b>2</b>

#### **Composizione e variazione della voce 140 (a) "Riserva legale"**

consistenza all'01.01.2004	1
utilizzi dell'esercizio	
accantonamento utile dell'esercizio 2003	24
altri incrementi	
<b>saldo al 31.12.2004</b>	<b>25</b>

A fronte di tali riserve non è stata rilevata alcuna passività per imposte differite in quanto non verranno effettuate operazioni che ne determinano la tassazione. Per il fondo sovrapprezzo azioni si precisa che la consistenza al 31/12/2004 è di 2 mila euro a fronte di una consistenza al 01/01/2004 di 1,1 mila euro.

**Voce 170 "Utile d'esercizio"**

Al terzo anno di attività la banca ha registrato un risultato positivo pari a 249 mila euro. Il risultato di esercizio dell'anno 2003 era stato un utile pari a 24 mila euro.

**8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31.12.2004**

Categorie/Valori	Importo
<b>A. Patrimonio di vigilanza</b>	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	4.001
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	10
A.3 Elementi da dedurre	
A.4 Patrimonio di vigilanza	4.011
<b>B. Requisiti prudenziali di vigilanza</b>	
B.1 Rischi di credito	1.162
B.2 Rischi di mercato	24
- di cui:	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	24
- rischi di cambio	
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	
B.4 Altri requisiti prudenziali	
B.5 Totale requisiti prudenziali	1.186
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>	
C.1 attività di rischio ponderate (*)	14.825
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	26,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	27,06%

Nota (\*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito relativo alla BCC

## **Sezione 9 - Altre voci del passivo**

### **9.1 - Composizione della voce 50 "Altre passività"**

La voce comprende:

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
debiti verso banche: per effetti e altri doc.da regolare	290	122	168	137,70%
debiti verso banche: commissioni da ricevere		8 -	8	-100,00%
debiti vs. Erario: per ritenute operate	105	73	32	43,84%
debiti vs. Erario: incassi deleghe di pagamento	2	9 -	7	-77,78%
debiti verso Inail per contributi da versare	1	2 -	1	-50,00%
debiti verso enti previdenziali per ritenute operate	5	6 -	1	-16,67%
debiti verso Fondo Pensione Nazionale	11	10	1	10,00%
somme a disposizione della clientela	13	4	9	225,00%
eccedenze di cassa	2	1	1	100,00%
rettifiche per partite illiquide di portafoglio	45		45	
somme versate per richiamo effetti	19	4		375,00%
debiti verso il personale dipendente	9	16 -	7	-43,75%
debiti verso fornitori	88	25	63	252,00%
altre partite	6		6	
<b>Totale</b>	<b>596</b>	<b>280</b>	316	112,86%

I debiti verso il personale dipendente comprendono le ferie maturate e non effettuate per 9 mila euro.  
Le altre partite comprendono 6 mila euro di premi assicurativi incassati per distribuzione servizi di terzi e non ancora riversati.

**9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
<b>ratei passivi su:</b>				
interessi da certificati di deposito				
interessi da obbligazioni	22	18	4	22,22%
operazioni di pronti contro termine	2	4	- 2	-50,00%
differenziali su operazioni di copertura				
altre operazioni		5	- 5	-100,00%
<b>risconti passivi su:</b>				
interessi relativi al portafoglio				
scontato e altre operazioni di credito	11	10	1	10,00%
altre operazioni	62	78	- 16	-20,51%
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>115</b>	- 18	-15,65%

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. N. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti in aumento o in diminuzione dei conti del passivo cui essi si riferiscono.

Si precisa che i risconti passivi per altre operazioni si riferiscono al credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art.8 l.388/2000 per la parte di competenza dei futuri esercizi.

## **Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni**

### **10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
(a) crediti di firma di natura commerciale	175	307	- 132	-43,00%
(b) crediti di firma di natura finanziaria	141	576	- 435	-75,52%
(c) attività costituite in garanzia				

Tra i crediti di firma di natura commerciale sono comprese le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione dei contratti.

Tra i crediti di firma di natura finanziari, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

### **10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
(a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	464	200	264	132,00%
(b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	192	128	64	50,00%

#### **dettaglio del punto (a)**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
titoli da ricevere per operazioni da regolare				
depositi da effettuare con banche				
finanziamenti da erogare alla clientela	464	200	264	132,00%
altri impegni				
<b>Totale</b>	<b>464</b>	<b>200</b>	<b>264</b>	<b>132,00%</b>

**dettaglio del punto (b)**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
marginii su linee di credito irrevocabili concesse				
Impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	10		10	
impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	182	128	54	42,19%
altri impegni				
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>128</b>	64	50,00%

**10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
- titoli in portafoglio connessi con operazioni				
- pronti contro termine di raccolta ordinaria	988	1.604	- 616	-38,40%
- titoli a garanzia di altre operazioni				

## **Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività**

### **11.1 - Grandi rischi**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) ammontare	1.926	923	1.003	108,67%
b) numero	3	2	1	50,00%

Le posizioni di rischio si riferiscono ad importi pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. I grandi rischi al 31/12/2004 si riferiscono a tre posizioni ciascuna delle quali costituita da gruppi di clienti connessi in virtù di legami di natura economica.

### **11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) Stati				
b) altri enti pubblici				
c) società non finanziarie	8.146	5.860	2.286	39,01%
d) società finanziarie	297	142	155	109,15%
e) famiglie produttrici	2.082	1.723	359	20,84%
f) altri operatori	3.786	2.526	1.260	49,88%

### **11.3 - Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) 067 Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.523	2.144	1.379	64,32%
b) 073 Altri servizi destinabili alla vendita	2.426	1.970	456	23,15%
c) 065 Altri prodotti industriali	969	573	396	69,11%
d) 066 Edilizia e opere pubbliche	619	568	51	8,98%
e) 051 Prodotti dell'agricoltura e della pesca	470	464	6	1,29%
f) altre branche	2.220	1.864	356	19,10%

La distribuzione dei crediti del comparto è stata effettuata sulla base dei criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia.

**11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) Stati				
b) altri enti pubblici				
c) banche				
d) società non finanziarie	256	249	7	2,81%
e) società finanziarie				
f) famiglie produttrici	55	84	- 29	-34,52%
g) altri operatori	5	551	- 546	-99,09%

**11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività**

Voci / Paesi	ITALIA	PAESI U.E.	ALTRI PAESI
<b>1 Attivo</b>	<b>25.050</b>		
1.1 Crediti verso banche	3.793		
1.2 Crediti verso clientela	14.312		
1.3 Titoli	6.945		
<b>2 Passivo</b>	<b>21.051</b>	<b>16</b>	
2.1 Debiti verso banche	309		
2.2 Debiti verso clientela	17.563	16	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	3.179		
2.4 Altri conti			
<b>3 Garanzie e impegni</b>	<b>972</b>		

**11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività**

Voci / Durate residue	Durata determinata							Durata indeter- minata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno / fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
<b>1 Attivo</b>	<b>8.969</b>	<b>2.927</b>	<b>1.475</b>	<b>1.371</b>	<b>8.504</b>	<b>233</b>	<b>1.292</b>	<b>280</b>
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili					5.957			
1.2 Crediti verso banche	3.794							
1.3 Crediti verso clientela	5.175	2.927	1.475	1.371	1.559	233	1.292	280
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito					988			
1.5 Operazioni "fuori bilancio"								
<b>2 Passivo</b>	<b>17.063</b>	<b>791</b>	<b>1.369</b>	<b>1.844</b>				
2.1 Debiti verso banche	309							
2.2 Debiti verso clientela	16.754	791	34					
2.3 Debiti rappresentati da titoli:			1.335	1.844				
- obbligazioni			1.276	1.844				
- certificati di deposito			59					
- altri titoli								
2.4 - Passività subordinate								
2.5 Operazioni "fuori bilancio"								

NOTA: I crediti insoluti o in sofferenza sono attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata".

**11.7 - Attività e passività in valuta**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
(a) attività				
1 crediti verso banche		3	- 3	-100,00%
2 crediti verso clientela	311		311	
3 titoli				
4 partecipazioni				
5 altri conti		4	- 4	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>7</b>	304	4342,86%
(b) passività				
1 debiti verso banche	309		309	
2 debiti verso clientela				
3 debiti rappresentati da titoli				
4 altri conti				
<b>Totale</b>	<b>309</b>		309	

I crediti verso clientela sono costituiti dal prestito d'uso in oro espresso in valuta (USD).

Tra le passività in valuta lo stesso prestito d'uso oro ricevuto da Iccrea Banca. Attività e passività in valuta comprendono gli interessi e le competenze di fine anno.

Sul conto valutario in USD acceso presso Iccrea, il cui saldo è pari a zero al 31.12.2004 sono maturate interessi per 0,04 mila euro. Vista l'esiguità dell'importo non sono stati indicati nella tavola precedente.

Gli importi sono calcolati in euro al cambio di fine esercizio pari a 1,3608

## Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

### 12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	3.120	2.843	277	9,74%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.120	1.824	1.296	71,05%
2. altri titoli		1.019	- 1.019	-100,00%
b) titoli di terzi depositati presso terzi	1.471	956	515	53,87%
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.900	11.200	- 4.300	-38,39%

Figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale.

### 12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) rettifiche "dare"				
1 - conti correnti				
2 - portafoglio centrale	4.649	3.281	1.368	41,69%
3 - cassa	38	22	16	72,73%
4 - altri conti	13	74	- 61	-82,43%
b) rettifiche "avere"				
1 - conti correnti				
2 - cedenti effetti e documenti	3.614	2.888	726	25,14%
3 - altri conti	1.130	362	768	212,15%

Nella voce b) - altri conti - sono comprese le partite illiquide con banche per 697 mila euro e il rischio di portafoglio per 433 mila euro. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" trova evidenza tra le "altre passività" iscritte alla voce 50 del passivo.

## 12.5 - Altre operazioni

### Attività di offerta di servizi di terzi

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi				
offerta alla clientela di quote di Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio	107	102	5	4,90%
offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	45	84	- 39	-46,43%

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione.

## Sezione 1 - Gli interessi

### 1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2004	2003	variazioni	
				%
a) su crediti verso banche	96	151	- 55	-36,42%
di cui:				
- su crediti verso banche centrali				
b) su crediti verso clientela	1.120	643	477	74,18%
di cui:				
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione				
c) su titoli di debito	207	115	92	80,00%
d) altri interessi attivi				
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"				
<b>Totale</b>	<b>1.423</b>	<b>909</b>	514	56,55%

Gli interessi sui crediti verso la clientela comprendono interessi di mora maturati nell'esercizio e incassati per 7 mila euro. La quota maturata nell'esercizio direttamente rettificata a conto economico in quanto ritenuta non recuperabile ammonta a 17 mila euro.

#### Dettaglio del punto a):

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
per depositi liberi e vincolati	61	95	- 34	-35,79%
per conti correnti e anticipazioni	35	56	- 21	-37,50%
per mutui e altre operazioni				
per operazioni di pronti contro termine attive				
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>151</b>	- 55	-36,42%

**Dettaglio del punto b):**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
per sconti di portafoglio	32	12	20	166,67%
per conti correnti e anticipazioni	566	508	58	11,42%
per mutui e altre operazioni	515	123	392	318,70%
per interessi di mora su sofferenze	7		7	
<b>Totale</b>	<b>1.120</b>	<b>643</b>	477	74,18%

**Dettaglio del punto c):**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
su titoli di Stato ed equiparati	207	115	92	80,00%
su altri titoli				
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>115</b>	92	80,00%
<b>di cui</b>				
titoli a tasso fisso		3-	3	-100,00%
titoli a tasso indicizzato	207	112	95	84,82%

**1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) su debiti verso banche	2		2	
b) su debiti verso clientela	347	232	115	49,57%
c) su debiti rappresentati da titoli	63	51	12	23,53%
di cui:				
- su certificati di deposito	1		1	0,00%
<b>Totale</b>	<b>412</b>	<b>283</b>	129	45,58%

**Dettaglio del punto a):**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio				
per conti correnti				
per altre operazioni	2		2	
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>2</b>	

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono rappresentati dagli interessi maturati sul prestito d'uso in orc presso Iccrea Banca.

**Dettaglio del punto b):**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio	16	11	5	45,45%
per conti correnti	310	197	113	57,36%
per operazioni di pronti contro termine passive	21	24	- 3	-12,50%
<b>Totale</b>	<b>347</b>	<b>232</b>	<b>115</b>	<b>49,57%</b>

**Dettaglio del punto c):**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
- su certificati di deposito	1		1	
- su obbligazioni a - tasso fisso	62	51	11	21,57%
- su obbligazioni a - tasso indicizzato				
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>51</b>	<b>12</b>	<b>23,53%</b>

## Sezione 2 - Le commissioni

### 2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) garanzie rilasciate	4	2	2	100,00%
b) derivati su crediti				
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10	15	- 5	-33,33%
1. negoziazione di titoli				
2. negoziazione di valute	2	2	-	0,00%
3. gestioni patrimoniali				
3.1 individuali				
3.2 collettive				
4. custodia ed amministrazione di titoli	1	1	-	0,00%
5. banca depositaria				
6. collocamento di titoli	1	1	-	0,00%
7. raccolta ordini	3	2	1	50,00%
8. attività di consulenza			-	
9. distribuzione di servizi di terzi:	3	9	- 6	-66,67%
9.1 gestioni patrimoniali				
9.1.1 individuali				
9.1.2 collettive				
9.2 prodotti assicurativi	1	5	- 4	-80,00%
9.3 altri prodotti	2	4	- 2	-50,00%
d) servizi di incasso e pagamento	186	148	38	25,68%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione				
f) esercizio di esattorie e ricevitorie				
g) altri servizi	157	93	64	68,82%
<b>Totale</b>	<b>357</b>	<b>258</b>	<b>99</b>	<b>38,37%</b>

**Dettaglio della voce 40 - "commissioni attive"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
6. collocamento di titoli	1	1	-	0,00%
- commissioni collocamento OICR	1	1	-	0,00%
- commissioni mantenimento OICR				
g) altri servizi	157	93	64	68,82%
- per finanziamenti concessi	112	90	22	24,44%
- per depositi e rapporti bancari				
- per altri servizi bancari	45	3	42	1400,00%
<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>93</b>	64	68,82%

**2.2 Dettaglio della voce 40 "commissioni attive":**

**Canali distributivi dei prodotti e servizi**

	2004	2003	variazioni		
			assolute	%	
a) presso propri sportelli:	4	10	-	6	-60,00%
1. gestioni patrimoniali					
2. collocamento di titoli	1	1	-		0,00%
3. servizi e prodotti di terzi	3	9	-	6	-66,67%
b) offerta fuori sede					
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	-	6	-60,00%

**2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
a) garanzie ricevute				
b) derivati su crediti				
c) servizi di gestione e intermediazione		1		
1. negoziazione di titoli		1	1	-100,00%
2. negoziazione di valute				
3. gestioni patrimoniali				
3.1 portafoglio proprio				
3.2 portafoglio di terzi				
4. custodia e amministrazione di titoli				
5. collocamento di titoli				
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi				
d) servizi di incasso e pagamento	92	45	47	104,44%
e) altri servizi				
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>46</b>	46	100,00%

### ***Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie***

#### **3.1 - Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie"**

<b>Voci / Operazioni</b>	<b>2004</b>			<b>2003</b>		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni						
A.2 Svalutazioni						
B. Altri profitti / perdite	- 7			- 5	1	
<b>T o t a l i</b>	<b>- 7</b>			<b>- 5</b>	<b>1</b>	
1. Titoli di Stato	- 7			- 5		
2. Altri titoli di debito						
3. Titoli di capitale						
4. Contratti derivati su titoli						

Il risultato economico relativo alle operazioni in titoli si riferisce per 2 mila euro alle minusvalenze su titoli di proprietà e per 5 mila euro alle perdite da negoziazione.

## **Sezione 4 - Le spese amministrative**

### **4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria**

	31.12.2004	31.12.2003	media
a) dirigenti	1	1	1
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello			-
c) restante personale	7	6	7
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>8</b>

Al 31/12/2004 l'organico della Banca è composto da 8 dipendenti.

### **Composizione della voce 80a. "spese per il personale"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
salari e stipendi	323	269	54	20,07%
oneri sociali	4	5	- 1	-20,00%
trattamento di fine rapporto del personale	21	11	10	90,91%
trattamento di quiescenza e simili				
altre spese per il personale	29	38	- 9	-23,68%
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>323</b>	<b>54</b>	<b>16,72%</b>

Le spese per il personale comprendono i costi relativi alle ferie maturate e non usufruite quantificati sulla base delle risultanze al 31.12.2004 per 5 mila euro.

Le altre spese del personale comprendono rimborsi spese per trasferte per 4 mila euro, costo per buoni pasto per 9 mila euro, contributi alla cassa mutua nazionale per 4 mila euro, polizze assicurative per mille euro e contributi al Fondo Pensione Nazionale per 11 mila euro.

**Composizione della voce 80b. "altre spese amministrative"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
<b>spese di amministrazione</b>				
vigilanza e trasporto valori	8	2	6	300,00%
energia elettrica, acqua e gas	10	9	1	11,11%
pulizia locali	10	10	-	0,00%
spese telefoniche	8	7	1	14,29%
spese telefoniche cellulari	6	4	2	50,00%
spese postali, affrancatrice	17	9	8	88,89%
elaborazione automatica dei dati	52	41	11	26,83%
stampati e cancelleria	24	31	-7	-22,58%
giornali riviste e pubblicazioni	2	2	-	0,00%
spese per trasmissione dati ced	20	21	-1	-4,76%
spese di trasporto, corriere	1	1	-	0,00%
canone rete interbancaria	14	14	-	0,00%
lavorazioni presso terzi (assegni, deleghe, ecc.)	15	11	4	36,36%
centrale d'allarme interbancaria	3	3	-	0,00%
spese legali	25	6	19	316,67%
spese notarili	19	18	1	5,56%
altre consulenze professionali	23	5	18	360,00%
internal auditor	11	6	5	83,33%
fitti passivi commerciali	60	54	6	11,11%
altri canoni passivi	15	11	4	36,36%
spese di manutenzione e riparazione	16	10	6	60,00%
premi di assicurazione per danni, incendi, furti	33	21	12	57,14%
premi per assicurazione clientela	8	6	2	33,33%
beneficenza, elargizioni varie	8	6	2	33,33%
compensi ad amministratori e sindaci	60	56	4	7,14%
informazioni e visure	11	9	2	22,22%
spese di pubblicità	32	39	-7	-17,95%
spese di rappresentanza	4	8	-4	-50,00%
rimborsi spese	14	12	2	16,67%
contributi associativi	20	13	7	53,85%
spese per recupero crediti				
licenze e aggiornamenti software	3	5	-2	-40,00%
incidenti e vertenze				
altre spese di amministrazione	6	5	1	20,00%
<b>Totale</b>	<b>556</b>	<b>453</b>	<b>103</b>	<b>22,74%</b>
<b>imposte indirette e tasse:</b>				
.tassa sui contratti di borsa	1	1	-	0,00%
. imposta di bollo	38	33	5	15,15%
. imposta comunale sugli immobili				
. imposta sostitutiva DPR 601/73	7	10	-3	-30,00%
. altre imposte indirette e tasse	6	6	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>50</b>	<b>2</b>	<b>4,00%</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>608</b>	<b>503</b>	<b>105</b>	<b>20,87%</b>

## ***Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti***

### **Composizione della voce 90**

#### **"Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"**

Come esposto nelle Tabelle contenute nella Parte B - Sezione 4, sono stati imputati a conto economico le seguenti rettifiche di valore per ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali.

#### **Immobilizzazioni materiali**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
impianti e attrezzature	10	9	1	11,11%
mobili e macchine ordinarie di ufficio	5	5	-	0,00%
arredamenti	13	13	-	0,00%
automezzi	3	3	-	0,00%
impianti di allarme	7	7	-	0,00%
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	16	14	2	14,29%
altri immobilizzi materiali	7	7	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>58</b>	<b>3</b>	<b>5,17%</b>

Le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni materiali sono state determinate applicando al costo originario dei beni le aliquote previste dal D.M. 31.12.1998, ridotto alla metà per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio. Tali aliquote sono ritenute adeguate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei singoli beni.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
. oneri su immobili di proprietà di terzi	13	13	-	0,00%
. software	4	4	-	0,00%
. concessioni, licenze e marchi	2	2	-	0,00%
. spese di costituzione societaria	3	2	1	50,00%
. altri oneri a carattere pluriennale	3	3	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>4,17%</b>

**5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
(a) rettifiche di valore su crediti	156	68	88	129,41%
di cui:				
- altre rettifiche forfettarie				
(b) accantonamenti per garanzie e impegni				
di cui:				
- altri accantonamenti forfettari				

Le rettifiche di valore su crediti comprendono svalutazione di crediti in sofferenza per 102 mila euro e svalutazioni di posizioni incagliate per 52 mila euro.

**Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
. riprese di valore su crediti per cassa	8		8	
. riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	<b>8</b>		8	

## **Sezione 6 - Altre voci del conto economico**

### **6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
addebiti a carico di terzi su depositi e c/c proventi per servizi non bancari	110	105	5	4,76%
recupero imposta di bollo e altre imposte commissioni per depositi e altri rapporti passivi proventi su contratti derivati di copertura senza titolo sottostante premi incassati per opzioni scadute e non esercitate fitti attivi e canoni attivi	45	42	3	7,14%
altri proventi	53	30	23	76,67%
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>177</b>	31	17,51%

Gli altri proventi si compongono per 24 mila euro da recupero di spese su sofferenze, da 16 mila euro dal credito di imposta per investimenti nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art.8 della stessa legge nonché da 4 mila euro quale tassa di ammissione per coloro che hanno fatto richiesta di ingresso nella compagine sociale.

### **6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
canoni di locazione finanziaria oneri su contratti derivati di copertura senza titolo sottostante premi pagati per opzioni scadute e non esercitate				
altri oneri di gestione	1	1	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	0,00%

**6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
sopravvenienze attive e insussistenze del passivo insussistenza del fondo imposte e tasse insussistenza del fondo rischi su crediti a fronte di incassi di interessi di mora in precedenza accantonati utili realizzati su alienazioni immobilizzi materiali utili su alienazioni titoli immobilizzati altre sopravvenienze attive	1	9	- 8	-88,89%
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	- 8	-88,89%

**6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"**

	2004	2003	variazioni	
			assolute	%
sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo perdite da realizzo alienazione immobilizzazioni materiali perdite da negoziazione su alienazioni titoli immobil. e partecipazioni rapine e furti subiti non coperti da assicurazioni altre sopravvenienze passive	2	4	- 2	-50,00%
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	- 2	-50,00%

### 6.5 Composizione della voce 220. "Imposte sul reddito dell'esercizio"

La voce che ammonta a complessivi 6 mila euro, risulta così determinata:

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
1. imposte correnti (-)	<b>30</b>	15
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	+ 24	
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 +/-3)	<b>6</b>	<b>15</b>

Le imposte correnti sono rappresentate esclusivamente dall'IRAP. Le variazioni delle imposte anticipate si riferiscono per 20 mila euro all'IRES e per 4 mila euro all'IRAP. Le variazioni delle imposte differite sono di 0,3 mila euro.

### ***Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico***

La banca opera prevalentemente nel territorio della provincia di Taranto e zone limitrofe, per cui non assume rilievo la ripartizione dei proventi su base territoriale.

## **Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci**

### **1.1 Compensi**

a) amministratori	34
b) sindaci	26
	<b>60</b>

I compensi, limitatamente a quelli dei sindaci e per la generalità dei gettoni di presenza di tutti gli esponenti aziendali, sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 11 maggio 2003. Le indennità di carica del Presidente sono state deliberate dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 29 agosto 2003.

### **1.2 Crediti e garanzie rilasciate**

a) amministratori	802
b) sindaci	19
crediti per cassa	816
crediti di firma	5

I finanziamenti sono stati concessi nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 136 del T.U. in materia di "obbligazioni degli esponenti bancari".

Gli importi sono riferiti a crediti erogati e a garanzie rilasciate individualmente ad Amministratori e Sindaci. Al 31.12.2004 sussistono obbligazioni indirette per effetto di crediti erogati e garanzie prestate a soggetti collegati ad Amministratori e Sindaci, per un importo complessivo di 729 mila euro.

### **Informazioni di cui all'art.5 del D.M. 23.03.2004**

Per quanto previsto dall'art.5 comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art.35 del D.Lgs. 1/1/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2004, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art.35 del citato D.Lgs. n.385/93 si dichiara che:

- le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio nel corso dell'anno 2004; alla data del 31.12.2004, a fronte di attività di rischio complessive per 26.228 mila euro, 16.527 mila euro pari al 64 % del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

Fermo restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art.26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947 n.1577 e successive modifiche, si dichiara altresì che ai sensi dell'art.223 terdecies delle Disposizioni attuative del codice civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n.6 e successive modifiche la Banca provvederà ad adeguare il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art.2514 entro il termine del 30 giugno 2005.

### **Informazioni di cui all'art.7-bis dell'art.2427 codice civile**

	importo	utilizzi*	
		copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale	4.054		57
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	2		
Riserve di utili**			
- riserva legale	25		
- riserva di rivalutazione monetaria			
- altre riserve			
<b>Totale</b>	<b>4.081</b>		

\* utilizzazioni effettuate nel 2004 e nei tre periodi precedenti

\*\* l'utilizzo si riferisce alla sola copertura di perdite.



---

**ALLEGATI**



**Stato Patrimoniale riclassificato**

	2004	2003
<b>Attività</b>		
cassa	252.901	246.140
titoli di proprietà	6.945.226	11.287.154
crediti verso banche	3.793.927	7.296.457
crediti verso clientela	14.311.727	10.251.213
partecipazioni	1.106	1.106
immobilizzazioni materiali	241.501	280.074
immobilizzazioni immateriali	44.328	68.676
altre attività	342.100	511.788
<b>Totale</b>	<b>25.932.816</b>	<b>29.942.608</b>

	2004	2003
<b>Passività</b>		
debiti verso banche	308.663	
debiti verso clientela	20.758.207	25.633.169
fondo trattamento fine rapporto	25.999	13.950
altre passività	693.069	395.102
fondi per rischi e oneri	83.531	55.625
fondi rischi su crediti	10.145	16.067
patrimonio	3.803.797	3.804.393
sbilancio costi - ricavi	249.405	24.302
<b>Totale</b>	<b>25.932.816</b>	<b>29.942.608</b>

**Stato Patrimoniale riclassificato a "cascata"**

	2004	2003
raccolta	21.066.870	25.633.169
mezzi propri	4.045.720	3.828.476
<b>mezzi disponibili</b>	<b>25.112.590</b>	<b>29.461.645</b>
crediti verso clientela (al netto fondo rischi)	-14.301.582	-10.235.146
investimenti	-10.739.153	-18.583.611
<b>fondi utilizzati ed impieghi</b>	<b>-25.040.735</b>	<b>-28.818.757</b>
mezzi non investiti	71.855	642.888
immobilizzazioni e partecipazioni	-286.935	-349.856
utile distribuito	7.482	219
fondi impegnati	109.530	69.675
sbilancio ratei risconti	4.929	9.391
sbilancio altre attività e passività	346.040	-126.077
<b>cassa</b>	<b>252.901</b>	<b>246.140</b>

## ALLEGATI

**Conto economico riclassificato**

	<b>2004</b>	<b>2003</b>
interessi attivi	1.422.516	908.502
interessi passivi	-411.750	-283.087
dividendi e altri proventi		
<b> margine di interesse</b>	<b>1.010.766</b>	<b>625.415</b>
commissioni attive	357.496	257.668
commissioni passive	-92.251	-45.987
profitti da operazioni finanziarie	-7.551	-3.346
altri proventi di gestione	208.270	176.963
altri oneri di gestione	-917	-877
parziale comparto	465.046	384.421
<b> margine di intermediazione</b>	<b>1.475.812</b>	<b>1.009.836</b>
spese amministrative: spese per il personale	-377.179	-323.321
altre spese amministrative	-608.253	-503.118
totale spese amministrative	-985.432	-826.439
rettifiche di valore su immobilizzazioni mat. e imm.	-84.744	-81.148
accantonamenti per rischi e oneri		
parziale comparto	-1.070.176	-907.587
<b> risultato di gestione</b>	<b>405.636</b>	<b>102.249</b>
altre rettifiche di valore su immobilizzazioni		
rettifiche di valore su crediti	-156.270	-67.521
riprese di valore su crediti	7.899	
accantonamenti ai fondi rischi su crediti		-160
rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
parziale comparto	-148.371	-67.681
<b> utile ordinario</b>	<b>257.265</b>	<b>34.568</b>
proventi straordinari	977	8.730
oneri straordinari	-2.375	-4.096
parziale comparto	-1.397	4.634
<b> utile al lordo delle imposte sul reddito</b>	<b>255.867</b>	<b>39.202</b>
variazione del fondo rischi bancari generali		
imposte sul reddito di esercizio	-6.462	-14.900
parziale comparto	-6.462	-14.900
<b> utile dell'esercizio</b>	<b>249.405</b>	<b>24.302</b>